

OGGETTO: Lettura Ordine del Giorno Verifica - Presenza numero legale – Lettura e approvazione verbali sedute precedenti.

Vicepresidente Voccia: Allora Buenasera a tutti, si apre il Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno per questa sera, primo punto "lettura e approvazione verbali sedute precedenti", "Mozioni e interrogazioni", e il terzo punto, mon, "Monumento Castellaccio di Monteroni dichiarazioni di pubblico interesse", quarto punto, "Approvazione progetto genericamente concessione in comodato d'uso alla Fondazione Diritti Genetici del Castellaccio dei Monteroni", punto quinto, "Approvazione Sistema di contratte servizio Trasporto Pubblico". Segretario, prego, l'appello...

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea...prova

Vicepresidente Voccia: 14 presenti il numero è legale... apriamo il primo punto all'ordine del giorno con "Lettura e approvazione verbali sedute precedenti". E' un solo, un solo, una sola delibera, leggo, vi leggo il testo: "Cessione a titolo gratuito allo Stato dell'area sito nella tenuta di Palo, riapprovazione schema contratto ed approvazione protocollo d'intesa", chi è favorevole?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8,9...

Vicepresidente Voccia: ... chi è contrario? ... chi si astiene?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1,2,3,4,5... 6

Vicepresidente Voccia: ... 6, grazie e prima di passare la parola, la... al punto "Mozioni e interrogazioni... do la parola al Sindaco per delle comunicazioni...

OGGETTO: Comunicazione del Sindaco.

Vicepresidente Voccia: ... prego...

Sindaco Paliotta: Sì, buonasera, buonasera Presidente, buonasera a chi ci ascolta, io volevo dedicare un momento di ricordo commosso e sentito alla memoria di Cristina Durante una nostra dipendente comunale, che si è spenta dopo una malattia lunga, che l'ha portata a soffrire per molti anni, ma con una serenità esemplare e fino a che ha potuto ha continuato a svolgere le sue funzioni qui in comune, quindi vogliamo ricordarla come una lavoratrice, come una dipendente comunale molto attaccata al suo lavoro, attaccata alla sua città eh... vi invito a fare un minuto di raccoglimento, se il Presidente è d'accordo...

Vicepresidente Voccia: Un minuto di raccoglimento, grazie...

Sospensione del Consiglio Comunale per un minuto di silenzio

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Vicepresidente Voccia: Grazie consiglieri, e ritorniamo all'ordine del giorno, abbiamo... passiamo subito a "Mozioni e interrogazioni", abbiamo 2 mozioni, una... prego Consigliere Penge...

Cons. Penge: Sì, se Presidente, se possiamo fare velocemente le interrogazioni e poi le mozioni...

Vicepresidente Voccia: Le mozioni sono 2 facile, facile, che con mezz'ora ce le leviamo, ne arrivata na terza?... no, ne abbiamo 2 perché una è stata ritirata... è stata ritirata ah... quella del 24 giugno del 2009, del PD, esatto... quindi, pertanto il tempo abbiamo, se siete tutti d'accordo, ci levavamo ste 2 mozioni veloci e poi passavamo, davamo, magari, più spazio alle interrogazioni?... tutti d'accordo... allora la più anziana, chiamiamola così, del 29 giugno a firma del Capogruppo del PD, a firma del Capogruppo, Roberto Battilocchi, se la vuole illustrare, prego... e poi passiamo alla seconda che e chiudiamo, quella presentata dal PDL...

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente, i consiglieri hanno la copia, eh, di, di questa mozione, e quindi, non sto tanto a farla lunga, nella sostanza è... il punto della situazione per quanto riguarda le necessità di asili nido nella nostra città, ma anche la coscienza di una legge che la 5 del '73, 59 dell'80, che rendono praticamente impossibile eh... sia al soggetto pubblico che a quello privato, l'apertura di asili nido, in considerazione che la metratura richiesta per ogni bambino è di 10 mq a bambino, comporterebbe, quindi, l'apertura di strutture dove il rapporto prezzo/servizio non sarebbe sufficiente alla loro sopravvivenza, o risulterebbe, comunque, molto elevato per le famiglie fruitici, noi chiediamo che se la Regione, al pari di altre Regioni d'Italia ... eh consideri una riduzione di questa mq/bambino, magari riducendolo a 5,6 mq, comunque una riduzione che consenta, realmente, di poter dar vita alla realizzazione di asili nido. Quindi, concludo leggendo solo il dispositivo finale, "invita la Commissione politica e società, il Consiglio Comunale invita la Commissione Politiche Sociali della Regione Lazio, ad analizzare il disposto della legge regionale 59 '80 e successive modificazioni, prevedendo un abbattimento mq/bambino, così come attuato da diverse regioni italiane, l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, il Friuli, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia, Toscana, al fine di tutelare il lavoro degli operatori del settore, dare un rilancio all'occupazione, all'imprenditoria, oltre che una risposta concreta alle famiglie che in numero sempre crescente necessitano di un supporto educativo nella cura dei propri figli in età prescolare. Io vorrei ricordare che, per quello che riguarda la realizzazione di asili nido, paliamo di strutture che ospitano ragazzini dallo 0 ai 18 mesi, quello è il nido, poi il resto diventa, invece, ovviamente, i, in un asilo nido possono andare anche bambini della materna, per capirci... eh... e quindi, chiedo che il Consiglio voti, possibilmente in modo unanime questa richiesta da inoltrare alla commissione regionale delle politiche sociali, affinché questa legge, che era iniqua, venga rivista. Grazie.

Vicepresidente Voccia: Grazie a Lei... interventi? Ruscito, prego...

Cons. Ruscito: Sì, noi, in linea di massima siamo d'accordo a firmare questa mozione, che in effetti va a sensibilizzare la Regione Lazio, che contrariamente a quanto già stabilito da alcune regioni, non ha ancora diminuito il rapporto mq/bambino, all'interno di queste strutture. Diciamo questo potrebbe essere anche un, un primo punto di partenza per sensibilizzare l'Amministrazione, affinché vengano create delle strutture pubbliche, per quanto riguarda i bambini di quest'età, comunque chiaramente siamo favorevolissimi a questa mozione.

Vicepresidente Voccia: Grazie a Lei. Altri interventi? Allora passiamo al voto della mozione, ehm... chi è favorevole?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 13, 14...

Vicepresidente Voccia: ... chi si astiene?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Vicepresidente Voccia: ...2

Dott. Boccato: 2

Vicepresidente Voccia: Grazie Consiglieri, passiamo all'altra mozione presentata dai consiglieri facendo capo al PDL, Filippo Moretti, Piero Ruscito, Antonio Voccia, Stefano Penge, Augusto Fioravanti, Giovanni Ardita e Franca Ascianto. La illustra il Consigliere... Consigliere Moretti, la illustra Lei? Prego...

Cons. Moretti: Sì, cercherò di riassumerla... e dare il senso di quello che... eh... cerchiamo di fare approvare questa sera, attraverso questa mozione. Il suo titolo è "a garanzia di un efficiente servizio idrico", più volte in quest'aula abbiamo discusso sul futuro previsto passaggio del nostro servizio idrico sotto Acea Ato2, che è un Ente costituitosi per gestire gli acquedotti, la distribuzione delle acque, anche la depurazione nella provincia di Roma, a seguito della legge Galli, una legge che impone che ciascun ente territoriale sia responsabile del ciclo delle acque quindi dalla (omissis) ai pozzi alla distribuzione, alla reimmissione dopo la depurazione... eh... questo, per, per realizzare questo ciclo... eh... la provincia di Roma si è dotata attraverso la Acea di un ambito territoriale ottimale detto Ato2 che comprende tutti quanti i comuni della provincia di Roma, eh Acea è un ente molto grande che a Roma gestisce, non solo la distribuzione dell'acqua, ma anche l'energia elettrica e, subentrato in alcuni comuni della provincia, in particolare in alcuni comuni limitrofi, non ha avuto immediatamente un buon avvio di gestione. Questo è documentabile da numerosissimi disservizi che i cittadini denunciano già nella nostra vicina Cerveteri, ma anche a Santa Marinella, ad Allumiere e in altri posti nei quali purtroppo la situazione dove non era, che non era buona come quella che c'è da noi, comunque non è migliorata con l'avvento di Acea. Ladispoli... vive, insomma, nella sua nicchia di favore in questo senso, come organizzazione del servizio idrico... eh... che possiamo definire soddisfacente per la

città a prezzi sufficientemente contenuti, eh dai tempi in cui si realizzò il potenziamento dell'acquedotto e si portò a Ladispoli acqua da altri pozzi, non ci sono state, soprattutto d'estate, non si sono più verificate carenze d'acqua. Diciamo che nel panorama generale, una situazione come questa è una situazione di favore, come dicevo prima, che dovrebbe essere mantenuta... eh... Ladispoli, come tutti sanno, gestisce il servizio idrico attraverso la Flavia Acque che è una società creata appositamente, la quale, eh... si è ampliata e oggi, proprio, proprio per effetto della legge Gallo, gestisce non solo la (omissis) dell'acqua, la distribuzione, ma anche la depurazione e la reimmissione in mare. Tutto quanto questo è fatto al costo per mq di gran lunga inferiore rispetto a quanto pagano, per esempio i cittadini di Roma, fino a qualche tempo fa la stessa situazione ad esempio, era vissuta dal comune di Cerveteri, nel quale c'ero la stessa, lo stesso ente gestore dell'acqua. Avevamo un servizio d'emergenza pienamente funzionante anche in quel comune, qui da noi ancora continua a funzionare abbastanza bene, ma con l'avvento di Acea, le cose sono cambiate... eh... lo dico per conoscenza personale, in quanto risiedo a Cerveteri e ultimamente i disservizi si sono moltiplicati. Eh... questo per noi deve essere un campanello d'allarme ed è quel campanello che c'ha fatto c'ha indotto a presentare questa mozione, in sintesi, chiediamo... che il Comune di Ladispoli, faccia il possibile, attraverso il nostro intervento e quello dell'Amministrazione affinché intanto, si ritardi l'ingresso in Acea Ato2, anche se... eh... Acea lo richiederà nei prossimi mesi... eh... questo per poter studiare un piano che vada a garanzia del nostro servizio, quanto meno che venga mantenuto agli stessi livelli allo stesso standard di quello attuale. Secondo esplorare la possibilità che, per effetto delle leggi che vanno in approvazione in queste settimane alla Camera e poi al Senato, si possa effettivamente scongiurare il pericolo di affidare il nostro servizio di gestione ad un ente non, diciamo sovracomunale, esterno alla nostra città e mantenere la gestione diretta. Il dispositivo di questa mozione lo leggo velocemente... eh... fatte le premesse che ho appena enunciato, il dispositivo dice questo, "tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Ladispoli si impegna ed impegna il Sindaco e la Giunta a significare gli organismi di Acea Ato2 la necessità di garantire alla cittadinanza, per il futuro la gestione efficiente del servizio idrico, anche proponendone la continuazione attraverso un contratto di servizio con la società comunale Flavia Acque. A sostenere gli attuali livelli occupazionale, continuando ad impegnare le maestranze locali solo ed esclusivamente nell'ambito di attività lavorative da svolgere nel nostro comune, ad assicurare modalità di accesso agli uffici per i servizi idonei alle esigenze della cittadinanza a verificare in corso d'opera il rispetto della convenzione e delle carta dei servizi a tutela del cittadino, ad intervenire in caso di mancato rispetto degli stessi con tutti gli strumenti consentiti dalla legge, a promuovere in Consiglio Comunale aperto al quale invitare le amministrazioni comunali dei comuni limitrofi, le associazioni dei cittadini che si occupano delle problematiche connesse alla disponibilità di acqua per tutte le attività umane al fine di verificare la qualità e il servizio idrico e le iniziative da prendere a tutela dell'universalità dello stesso". Alla luce di quanto... eh... poi... mmh mi è stato detto da alcuni consiglieri, in particolare dal Consigliere Di Girolamo, che ha letto la mozione che le è stata inviata per posta elettronica ieri sera... eh... ci sono delle disposizioni di legge che la stessa Consigliere Di Girolamo ha interpretato e che potrebbero essere aggiunte alla mozione in dispositivo finale eh in maniera tale da poter valutare, come dicevo prima, l'ipotesi che il servizio di gestione della rete idrica rimanga al Comune di Ladispoli... eh... a quanto pare possiamo avvalerci della legge di cui parlava il Consigliere e se... più tardi, esaurito la di... la discussione in Aula... eh... vorremo ampliare il dispositivo della mozione con queste

osservazioni proposte dal Consigliere Di Girolamo, credo che potremmo dare più forza a questo documento, fermo restando che l'obiettivo rimane quello di mantenere a Ladispoli eh... come gestione un servizio che ad oggi eh... non abbiamo motivo di vedere cambiato e, per esperienza fatta, come dicevo prima, sembra laddove, questo è già accaduto, verrà purtroppo cambiato in peggio. Grazie.

Vicepresidente Voccia: Grazie a Lei, Sindaco prego... a seguire il Consigliere Battilocchi...

Sindaco Paliotta: Del problema della gestione dell'acqua noi abbiamo parlato più volte, molto spesso l'abbiamo fatto nell'ambito del... mmm... bilancio preventivo o consuntivo della Flavia, quindi forse alcuni elementi nella discussione non dico che sono sfuggiti, ma sono stati valutati eh... con meno attenzione rispetto ai dati di gestione. Io ripeto quello che ho avuto modo di dire nelle 2 o 3 occasioni nelle quali questo è avvenuto e quindi quella che è la alinea dell'Amministrazione Comunale e della Maggioranza. Ora è chiaro che esiste una legge, che è la legge Galli ed è di molti, molti anni fa, che partiva da presupposti a mio parere condivisibili, che erano quelli di invitare i comuni a fare ambiti di bacino per la gestione di problematiche sovracomunali e questo caso la, la distribuzione e la depurazione delle acque. Io ho sempre fatto un esempio molto semplice, cioè ci viene facile qui fare un esempio semplice... eh dal punto di vista idrogeologico Ladispoli, Cerveteri e Santa Marinella sicuramente probabilmente anche Bracciano costituiscono un bacino idrogeologico naturale, cioè non c'è bisogno di essere né geografi e né geologi per capire che l'acqua che si distribuisce su Bracciano, Ladispoli, Cerveteri è praticamente la stessa eh... quindi i problemi della depurazione sono analoghi e che... ma io, secondo me, anche lo smaltimento dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti, questo è un bacino ideale, perché eh... è bene non fare troppi impianti di smaltimento dei rifiuti, ma è pure vero che è opportuno farne talmente pochi che poi sono lontani 200 km, quindi diciamo, sono bacini ideali, quindi eh... dicevo, la legge Galli, partiva da alcune considerazioni condivisibili, cioè, piuttosto che ogni comune pensi da solo alla propria gestione di acqua, depurazione, smaltimento, la legge Galli parla della depurazione, ma in generale il principio era, si mettano insieme vari comuni e formino degli ambiti ideali. Ora. Il problema di Roma e della provincia di Roma, anche su questo aspetto, è un po' il problema dell'area metropolitana, cioè l'area metropolitana di Roma, da quanti comuni è fatta? Quant'è grande? E questo discorso va avanti da 15, 20 anni, perché, ogni volta che si prova a fare un cerchio... eh... ci sono i comuni che rimangono fuori, perché fare l'area metropolitana significa che, una volta che si è fatta l'area metropolitana quello che rimane non è che fa un'altra provincia, quello che rimane fuori si deve aggregare alle altre provincia, allora l'area metropolitana di Roma arriva fino a Civitavecchia? Allora è la provincia, cioè pari, pari la provincia, se arriva prima e si ferma a Ladispoli, ad esempio, che, che fine fa Civitavecchia, finisce con Viterbo? Io, sto dicendo queste cose per far capire perché spesso le discussioni, idealmente positive, si fermano d'avanti a cose di questo tipo. Perché ho allargato il discorso? Perché anche per quanto riguarda l'Ato che gestisce l'acqua, succede che a Roma se n'è fatta una gigantesca, cioè l'Ato di Roma, mentre nelle altre parti d'Italia, magari, gli ambiti ottimali sono stati più piccoli e quindi più gestibili, più controllati dai comuni, a Roma, l'Ato è praticamente la provincia di Roma, cioè tutta la provincia di Roma e s'è ricominciato un'altra volta con una controparte gigantesca rispetto ai, a, ai comuni medi come il nostro, figuratevi rispetto ai comuni piccoli, quanto può contare un comune piccolo rispetto

all' Acea Ato. Fatta tutta questa premessa s'è detto che su questa discussione che riguarda la gestione, si è innescata un'altra discussione che è quella, l'acqua è un bene pubblico, e se è un bene pubblico può essere messa sul libero mercato questa è un'altra discussione che s'è innescata su questa, ripeto, allora io ho detto, la, la linea di questa Amministrazione è stata sempre, noi non entriamo nell'Ato se non c'è chiarezza su alcuni aspetti, allora le tariffe, diciamo, lo diceva prima il Consigliere Moretti, noi siamo un'isola felice, un po' ce la saremo guadagnati, un saremo stati fortunati, adesso lasciamo perdere questi aspetti, anche se all'opinione pubblica vanno detti, perché come esistono i disservizi, esistono diciamo le, le cose di eccellenza e la, la, la Flavia Acque nel panorama italiano, diciamo o meglio laziale, non voglio allargarmi, non è che conosca bene il panorama italiano, è un momento di eccellenza, nel senso che riesce a distribuire l'acqua a tariffe non elevate, ha dare un servizio eh... se ci sono guasti pubblici entro 24 ore vengono rimessi apposto, se ci sono guasti privati, ugualmente, c'è un intervento in tempi rapidi, c'è lo sportello con il viso della persona alla quale si può o fare i complimenti o protestare, ma c'è il viso della persona, e quindi, diciamo è un servizio che, noi potremmo dire, soddisfacente, cioè, noi potremmo domandarci per dire, ma perché noi dobbiamo cambiare? Io queste cose che sto dicendo le ho dette non solo nelle occasioni pubbliche, ma in almeno 2 riunioni nelle quali siamo stati invitati come comuni che fanno parte, che potrebbero far parte di questo bacino dell'Ato, c'era presenta anche il Presidente Zingaretti e altri e... mmm... vi dico che alcuni comuni sono intervenuti per dire che, appunto, c'era stato un peggioramento nettissimo dalla precedente loro gestione al passaggio dell'Ato, per onore di verità, bisogna dire anche che per alcuni comuni, invece, è stato un vantaggio, ma erano comuni disastriati, i comuni dove non avevano acqua, che avevano acquedotti vecchissimi, avevano una situazione disastriata è chiaro che eh... l'Acea Ato, adesso abbiamo parlato, detto tutti i lati negativi dell'Acea Ato, l'Acea Ato è pure una grande azienda, insomma che poi quando si muove, fa le cose serie, cioè, quando si muove magari mette in campo investimenti 20, 30, 40 milioni per portare l'acqua, di euro, per portare l'acqua anche quando non c'è. Quindi per alcuni comuni è stato un passo avanti, per altri comuni è stato un passo indietro, mi sembra insomma che l'esperienza del vicino comune di Cerveteri sia stato un passo indietro. Noi non vogliamo, almeno questa è la nostra linea, essere ne troppo chiusi, ne troppo provinciali, pertanto, cioè, dire no, noi siamo piccolo è sempre bello, siamo... siamo da soli, stiamo sempre da soli, sa, sappiamo, ad esempio, perché ste cose bisogna dircele tutte, che noi abbiamo costruito un pozzo, abbiamo realizzato un pozzo, il comune lo ha fatto nel '76, che insiste sul nostro territorio, però questo pozzo ci da nemmeno il 30% dell'acqua che serve oggi a Ladispoli, la restante parte dell'acqua viene da altri comuni, e in parte viene dall'Acea, allora, non è che stiamo parlando di un bene acqua nel quale, per il quale noi siamo autosufficienti, potremmo dire, ma a noi, insomma, non ci importa niente di quello che avviene, cioè noi dobbiamo tener conto che siamo un sistema, allora, concludo, cerco di concludere rapidamente, la nostra linea è esattamente quella che viene, adesso dico esattamente, parola più, parola meno, quella che viene qui messa in questa mozione, cioè, noi prima di entrare nell'Ato, vogliamo poi avere garanzia fin'ora non mi pare che ci siano state date, in termine di tariffe, in termine di servizio all'utenza, in termini di investimenti e su questi aspetti, quindi dire che le tariffe, se noi ce le siamo guadagnate delle tariffe sopportabili, perché non vogliamo correre il rischi che tra 2, 3 anni queste tariffe ci sfuggano di mano, i servizi all'utenza, qui c'è una squadra che lavora a Ladispoli, deve restare a Ladispoli, lo sportello deve rimanere a Ladispoli, cioè non, ma non per chiusura, perché non si possono passi indietro rispetto ad uno standard che è quello che abbiamo, il, la terza cosa, gli investimenti

e su questo devo dire che una risposta eh... abbastanza positiva viene dal, dal, dalla regione, dalla provincia e dall'Acqa, nel senso che loro ,anche se noi rispetto ad alcuni comuni abbiamo bisogno di pochi investimenti, rispetto a, ad altri comuni. Detto questo, sulla questione dell'acqua pubblica, si innesca un altro, un'altra discussione, che vede a rischio forse tutto quello che stiamo dicendo, se non viene cambiata una norma che dice che dal 2010 in poi, eh... i servizi anche come quelli dell'acqua possono essere messi a gara pubblica, pubblica gara quindi potrebbero, delle aziende private andare a gestire gli acquedotti, ora non che è si tratta di vedere il privato come il male assoluto, ma i beni primari e l'acqua è un bene primario, quello di far ricorso al mercato è francamente pericoloso. Quindi, adesso concludo veramente, la nostra linea è quella di andare con moltissima prudenza nel... eh... rapporto con Acea Ato e chiaramente garanzie con l'utenza, garanzia per i lavoratori, garanzia per le tariffe e verificare se possibile, sotto proposte, come sub-ambiti, questo con alcuni comuni lo abbiamo proposto, cioè invece di fare un mega ambito che è quello della provincia di Roma, diciamo dei piccoli ambiti mi, minori, dove, io credo, nessuno avrebbe paura di mettere insieme 3, 4 comuni che è il nostro ambito e gestirlo insieme, quindi, ecco, il confronto di questo tipo, e poi sull'altro aspetto eh... espri, esprimiamo il nostro allarme su una legge che, se non viene modificata dal Parlamento, rischia di mettere anche le gestioni degli acquedotti in mano al libero mercato e questo sarebbe veramente grave.

Vicepresidente Voccia: Battilocchi, prego... a seguire Di Girolamo...

Cons. Battilocchi: Sì, grazie Presidente, io volevo altre piccole considerazioni quanto, su quanto detto il Sindaco, eh... tutti i comuni che oggi aderiscono all'Ato eh... non sono tutti uguali, c'è chi nel tempo eh... precedente ha speso per la propria rete idrica, e chi non l'ha fatto, il che significa però che una volta confluiti in questi organismo eh... l'Ato in se stessa deve portare tutti allo stesso livello e quindi investire principalmente dove ci sono le reti bucate e... per... con dei costi che poi vengono ripartiti su tutti e questo ha creato, laddove eh... sono confluiti nell'Ato, un... eh... differenziazione rispetto al passato dei prezzi dell'acqua, acqua che, è vero che a noi l'Acqa ci fornisce, se ricordo, 120 litri al secondo eh... però sono... è una fornitura che viene pagata, non è che ce la regalano, quindi è, è un atto di compravendita di un prodotto... credo che però che quindi questa mozione, nell'insieme, rispecchi quello che è il nostro pensiero e credo che sia un pensiero collegiale di tutti quanti, eh... cioè molta attenzione, molta attenzione dovessimo poi essere forzati, anzi, in quel caso dove forzatamente dovremmo entrare in quest'Ato, però credo che sia, ormai... eh... divenuta datata negli ultimi giorni, c'è un decreto Calderoli, che va a eliminare questi Ato, in direzione quindi del superamenti della forma Ato, il che significa che... non so che cosa accadrà laddove esiste già eh... in modo operativo l'Ato, ma noi dovremmo essere esentati, quindi, dal porci questo problema, io... è di una settimana fa, all'incirca... eh mandato anche alla Dottoressa Boccato la cosa di... le pagine di... dove c'era il decreto Calderoli, dove c'erano gli effetti sugli Enti locali e c'era uno dei punti principali che era questo. C'erano tante cose poco condivisibili, questo invece eh... era uno dei punti buoni che ci poteva riguardare, ecco quindi credo questa sia la sostanza, poi ci sono altri aspetti che adesso la Consigliera Di Girolamo potrà riferire e al quale se il Presidente è d'accordo, giro il microfono...

Cons. Di Girolamo: ... fantastico, ah si grazie Presidente. Eh non torno, ovviamente su quanto già detto da chi mi ha preceduto e condiviso l'impianto generale della mozione presentata dai consiglieri del PDL e in parte anche, in buona parte anche l'intervento fatto dal Sindaco, se non... per un aspetto, credo che, malgrado la prudenza necessaria, perché è vero che un aspetto rimane e permane, malgrado qualsiasi cosa noi possiamo fare per il mantenimento pubblico della gestione dell'acqua che è quello della quantità di acqua che, di cui necessitiamo, e del fatto che evidentemente in alcuni periodi dell'anno le nostre risorse non bastano, non sono sufficienti, quindi questo credo sia un aspetto da approfondire e da trattare con molta cautela, per quanto riguarda, invece l'aspetto normativo e l'aspetto generale che dovrebbe legare il nostro comune ad Acea, credo che invece si potrebbe essere un po' meno prudenti, perché la legislatura negli ultimi mesi, nell'ultimo anno, negli ultimi mesi nello specifico, ha fatto moltissimi passi avanti rispetto alla questione del mantenimento della gestione pubblica delle risorse idriche...ehm... parto da, va bhè a parte il ddl Calderoli, che se conterrà la... la questione dello smantellamento delle Ato, sicuramente ci porterà, in questo caso a un obbligo positivo, ossia a quello... tuttavia non ritengo poi la questione Ato una cosa sbagliata e credo che sarà necessario continuare una differenza tra Ato e Acea, è vero che... eh... l'Acea ha preso in gestione praticamente tutti i comuni facente parte dell'Ato2, ma in realtà quella che poi dovrebbe essere la legge che citava anche il Sindaco, ovvero quella che dovrebbe portare ha gara pubblica, gara pubblica e affidamento a privati della gestione della, dell'acqua insomma, dei comuni, in realtà cela altre cose, parliamo della legge 133 del 2008, che al suo interno individua 2 diverse tipologie di possibilità di affidamento di gestione del servizio idrico. La prima è appunto quella di andare ad una gara di competenza pubblica in cui può partecipare un privato singolo, un'azienda privata e via dicendo, ma... diciamo, la legge... eh... non regola, non regola l'aspetto anche di una, di un'azienda a carattere pubblico, e quindi non la esclude, non esclude la possibilità di poter partecipare con un'azienda a carattere pubblico alla gara e quindi a prendere in mano la gestione, può continuare la gestione del, del servizio idrico, in seconda istanza la stessa legge dice che se non si utilizza questo, questo tipo, questa tipologia di affidamento, so può far riferimento alla disciplina comunitaria e la disciplina comunitaria al suo interno, riferendosi agli enti locali al modo di gestione di alcuni servizi, tra cui, nello specifico anche il servizio idrico fa riferimento anche alla possibilità di aziende speciali pubbliche, quindi aziende comunali consortili, per questo torno al fatto che gli Ato di per se come concetto non sono sbagliati, perché il fatto di poter unire diversi comuni che insieme e in forma pubblica possano gestire servizi come il servizio idrico è del tutto appropriato, anche perché appunto, probabilmente eh i bacini idrici da cui si, si traggo o le risorse idriche sono vicini e quindi è più facile come, come tipo di discorso, quindi, diciamo che la legge 133, intanto ha questi falli che sono aggirabili e confermate da alcune sentenze dell'operato di alcuni comuni. Per di più diciamo che Ladispoli, il Sindaco diceva un'isola felice, forse del Lazio, io credo lo sia anche in Italia, per quanto riguarda la gestione dell'acqua, perché effettivamente una situazione così positiva, per poter combattere affinché il servizio rimanga pubblico, non potevamo aspettarcela. Allora... faccio riferimento proprio ad una, ad un articolo, che ora non sto qui a leggervi, ma che se poi volete vedere è qui, ed è di un avvocato Maurizio Montalto, che si sta occupando di diverse cause relativamente semplici, segue i comitati per le acque pubbliche ecc. e le varie moratorie che vengono presentate, eh... appunto un caso che secondo, secondo cui per me, per noi diventerebbe, per noi per la nostra situazione, per il fatto che siamo all'interno dell'Ato2, ma non sotto la gestione di Acea, non ancora sotto la

gestione di Acea, diciamo che oltre a noi c'è un illustre escluso che è Civitavecchia che non sta neanche nell'Ato, per, per vizio di forma quando approvarono, provarono ad approvare la delibera, però non c'è, e praticamente questo caso è stato poi, anche portato in discussione al TAR e il TAR ha dato ragione in senso di, di mantenimento del servizio pubblico sostenendo appunto che... tutto ciò, tutto ciò che non viene considerato come attività economica a scopo di lucro e poi arrivo quindi alla mia proposta, non ha bisogno di una disciplina e comunque non è disciplinata dalla legge 133 del 2008, non può essere disciplinata da provincia e da regione, ma spetta all'ente locale stesso volta per volta poter valutare il metodo di gestione di questi servizi non considerati quindi a scopo di lucro; dunque in alcuni comuni è già stato aggirato, quantomeno il problema di rischiare nell'imminente ossia entro quella fatidica data di dicembre 2010 di dover passare all'interno di Acea, diciamo sotto la gestione di Acea, proprio riconoscendo o in alcuni casi tramite... mozione consiliare o ancora meglio tramite modifica del regolamento comunale il fatto che, che l'acqua è considerata un bene pubblico inalienabile e che non consegue in se, non è un'attività economica a scopo di lucro, proprio perché si riconosce l'universalità e la necessità dell'acqua come bene primario, quindi... eh... io mi rendo conto perfettamente della situazione assolutamente delicata in cui, in cui ci muoviamo, ma credo che ... eh... anche per i comuni che poi si sono trovati nei disagi che ci diceva prima tanto il consigliere Moretti, quanto, quanto il Sindaco e ancora di più per noi e chi come noi non è ancora all'interno di Acea, sarebbe un, invece un passo importante comunque riconoscere questo aspetto e quindi tutelarci in qualche modo, tutelare il nostro buon servizio, servizio pubblico e dopo di che andare avanti sia nell'affermare quanto detto nella, nella mozione presentata dai consiglieri del PDL e sia cercando di attendere quelli che saranno anche gli eventi della legge Calderoli o di quant'altro, anche perché l'Italia sta andando verso la ripubblicizzazione, vi invito anche ad andare semplicemente in internet, non è, non è difficile e cercare, mentre prima c'era questo sito che è acqua bene comune che era un po', diciamo il baluardo della, del mantenimento pubblico dell'acqua, adesso ci sono pagine su pagine, link su link su moratorie e tentativi che spesso riescono anche ad andare in porto, ricomincia l'iter per la ripubblicizzazione del servizio... eh... ultima cosa e poi, e poi chiudo, rispetto anche ad alcune cose che, che diceva prima il Sindaco e che sono riportate anche in mozione sul... sull'aspetto, invece, del, nel caso in cui si passasse ad Acea, chiedere che vengano mantenuti alcuni standard, noi dobbiamo chiederlo, è fondamentale chiederlo, fatto sta che, purtroppo, la storia di molti dei, dei comuni passati sotto la, la gestione di Acea, ci raccontano assolutamente del contrario, e non che gli altri comuni non abbiano tentato di chiedere il mantenimento di alcuni standard, ma la realtà è che, io oggi mi trovavo a parlare con amministratori del comune di Allumiere, che continuano a vedere arrivare bollette da 3 anni e mezzo, quindi, non c'è solo il caso di Cerveteri a rido, vicino a noi ce ne sono tanti altri, che in caso di rottura di e di problemi, insomma, alla rete idrica, non vedono interventi, se non dopo un mese o 2 mesi, che non riescono a parlare neanche con il numero verde, nel caso in cui abbiano problemi, quindi insomma, credo che si prendiamola con le pinze, ma rendiamoci conto che quello che abbiamo in mano noi adesso è veramente un patrimonio paragonabile all'acqua, rispetto a quello che sta accadendo nel resto d'Italia, rispetto, per una volta siamo sulla linea d'onda, non andiamo contro corrente per una volta che, invece siamo in piena corrente e possiamo veramente fare qualcosa di importante, quindi per chiudere veramente, quello che chiedevo io, di aggiungere in mozione è, l'impegno da parte dell'Amministrazione, non, certo non chiedo, bisognerà valutarlo, parlarne tutti insieme, non c'è alcun dubbio, ma l'impegno da parte

dell'Amministrazione di valutare questo possibile scenario che è quello di inserire il fatto che l'acqua è un bene inalienabile e non è un'attività economica a scopo di lucro affinché questo ci preservi ancora per un po' nel mantenere, appunto, pubblica la gestione dell'acqua a Ladispoli. Grazie.

Vicepresidente Voccia: Grazie a Lei, allora se si è ben capito c'è la possibilità di integrare quanto lei da, quanto lei ha detto nella mozione del, del consigliere... intanto passo la parola al Consigliere Penge....

Cons. Penge: Sì, buonasera a tutti, ho ascoltato con interesse tutto il dibattito, è sorprendente vedere come in passato le amministrazioni precedenti e poi all'inizio di questa legislatura si erano buttati a capo fitto per entrare in questo Ato2 e oggi vediamo, appunto che c'è una sorta di retro marcia, perché poi si sono valutati gli aspetti che sono quelli che riguardano appunto altri comuni, in particolare anche il comune di Roma, dove si è visto appunto che in questi ambiti portano ad una tariffazione maggiore, quindi eh... portano altri anche problemi di gestione, noi abbiamo un'azienda che funziona abbastanza bene e bisognerebbe continuare su quel filone, sicuramente non parleremo più di Ato2 fra pochi, forse fra un mese, 2 mesi il tempo che approvino questo codice delle autonomie che è ben fatto, sta avendo delle piccole limature alla Camera, e in questo, appunto, è previsto che gli Ato, i bacini e altri enti inutili vengano eliminati proprio per una riduzione di costi, e per una riduzione anche di problemi di regolamenti, leggi e cose, così via, quindi questa è una cosa molto importante, e quindi penso che tutte queste discussioni che si fanno questa sera, probabilmente dovranno essere ricambiate nuovamente per trovare la strada giusta per, e, e mi auguro che la strada più giusta sia quella del comune, oppure i comuni limitrofi si associno per fare in modo che ci sia innanzitutto una riduzione di costi e una riduzione anche dei problemi che fino a oggi si sono avuti. Grazie ho terminato.

Vicepresidente Voccia: Grazie a Lei, Consigliere Ardita prego...

Cons. Ardita: Buonasera a tutti e anche agli ascoltatori di Centro Mare Radio, anche Cicillini che è presente, allora condivido in pieno eh... lo spirito della mozione presentata e anche la relazione esposta dal capo, dal nostro capogruppo Moretti... eh... credo invece che sia un po' troppo eccessivo il giudizio dato dal Sindaco quando eh... è un eccellente servizio quello del, della Fla... della Flavia Acque, in quanto nella mia breve esperienza politica, in questi 2 anni, io ho riscontrato diversi reclami che ci sono stati dall'utenza per fasce di consumo che molte volte le bollette non sono state, erroneamente, qualche volta hanno anche inviato doppie bollette, poi si è compreso forse che c'era stato l'errore della Posta, però sicuramente bisognerà approfondire il discorso del servizio della Flavia Acque, perché le tariffe quando parliamo di tariffe e on di tasse eh... ritengo che prima o poi anche sulla TARSU, per arrivare a questo discorso della tariffa che la tariffa prevede diversi parametri rispetto a, alla tassa dove si vedono solo i mq, allora queste fasce di consumo che arrivano le bollette alle famiglie molte volte hanno trovato degli errori e ci sono state delle contestazioni delle famiglie eh... anche con, credo pure risarcimenti da alcuni casi che mi sono stati esposti, per fatturazione errate e per fasce di consumo che comunque credo che bisogna andare ad approfondire fare una riunione con i responsabili della Flavia Acque per capire se questo meccanismo è perfetto o se ste fasce di consumo non, non va bene... eh Acea è una grandissima struttura, il Sindaco, sicuramente si può permettere grossi

investimenti, parliamo di città, cittadine che hanno 40.000 abitanti come Ladispoli, Cerveteri, così ma alle premure esposte dal capogruppo Moretti, da parte mia sono pienamente condivise, poi la mia parte populista la faccio sempre, se vedo che in 2 anni ci sono state numerose contestazioni sulle bollette dell'acqua non, non posso condividere il giudizio eccellente, è un giudizio positivo, in modo eccessivo.

Vicepresidente Voccia: Grazie a Lei, allora se ho ben capito le 2 mozioni si sono integrate, prego Consigliere Moretti, così chiudiamo anche questo punto...

Cons. Moretti: Sì, in relazione a questo punto, a quanto diceva il Consigliere Di Girolamo, proponiamo all'Assemblea questa, quest'integrazione del dispositivo da inserire tra il penultimo e ultimo comma, ovvero... si impegna il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale ad esplorare tutte le possibilità offerte da nuove interpretazioni delle normative vigenti e leggi in itinere, per mantenere municipalizzata la gestione del servizio idrico, così come appare essere la tendenza emergente da recenti disposizioni del gruppo del governo. Ovvero in questo modo cerchiamo di interpretare la tendenza che c'è a vedere come un possibile escamotage quello di interpretare la legge 133 a favore, diciamo, del servizio idrico in gestione locali... si l'ho scritto... è, è passibile ovviamente di migliorie perché l'ho scritto in 3 secondi... il periodo dice questo, ad esplorare tutte le possibilità offerte da nuove interpretazioni della normativa vigente o da leggi in itinere di poter mantenere la gestione municipalizzata del servizio idrico, così come appare essere la tendenza emergente da recenti disposizioni del governo, cioè... indirizzi... quindi da recenti... provvedimenti in itinere... all'esame del governo... possiamo dire così... sì... all'esame del Parlamento, va bene... ecco questa è l'integrazione, se siete d'accordo. Grazie.

Vicepresidente Voccia: Grazie Consigliere, prego Sindaco...

Sindaco Paliotta: Sì, non solo per ribadire che...mmm... insomma la mozione, la discussione che si è avuta in Aula, mi sembra che veda concorde i rappresentanti della città di Ladispoli in una linea che è quella di difendere gli obiettivi che abbiamo raggiunto finora, di utilizzare le norme laddove sono utilizzabili, io faccio presente che siamo già ricorsi come amministrazione comunale a quella norma quando abbiamo dovuto dare l'incarico per la manutenzione del, della segnaletica, nel senso che si deve chiedere l'autorizzazione all'authority e noi l'abbiamo fatto, devo dire che, anche con nostra meraviglia, dopo 30 giorni è arrivata la comunicazione dell'authority che quindi ci esentava a fare una gara e l'abbiamo affidato alla Flavia Acque la segnaletica del... quindi questo servizio lì era indiscutibile, che quel servizio non è un bene da sottoporre a mercato, cioè non è che, o, o quanto meno, diciamo un bene ehm... sull'altro sicuramente, insomma, le resistenze sono maggiori, sull'interpretazione applicata agli acquedotti, saranno maggiori le resistenze, o, devo dire che quel tipo di... eh... normativa 'abbiamo già cominciata a usare, quindi io mi riconosco nella discussione che c'è stata, cioè manteniamo le cose positive che abbiamo, miglioriamole, e appena un dispositivo di legge ci consente non, non solo, mi sembra insomma che anche qui lo spirito sia unitario, non solo non di continuare da soli per sempre, ma di, ci consente di avere un subambito... mmh così capacità di controllo eh... possibilità di controllo, ecco, su questa strada, io penso che siamo tutti d'accordo.

Vicepresidente Voccia: Grazie Sindaco, allora passiamo alla votazione... Consiglieri in Aula... chi è favorevole alla mozione presentata dal PDL integrata dalla Consigliera Di Girolamo, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula (13 favorevoli).

Dott. Boccato: Unanimità

Vicepresidente Voccia: ... unanimità. Visto che è presente il Presidente del Consiglio, come di norma, lascio a Lei la presidenza.

Presidente Caredda : Buonasera a tutti... fatemi sedere e prendo i nomi, un attimo... datemi il tempo... cerco una penna Consigliere... eh... solo... allora, Consigliere Penge, poi ho visto Consigliere Ardita... Ardita e Asciutto... Consigliere Penge, prego...

Cons. Penge: Sì, la prima riguarda la zona, via Roma, zona Torre Flavia, eh... praticamente nei mesi estivi accade che, mmm... essendoci alta affluenza di cittadini che vanno a mare in quella zona... eh... molte macchine, appunto, parcheggiano sul ciglio della strada, eh... capita nel passare lì, dato che è una via ad alta densità automobilistica, di vedere molti cittadini che camminano per strada ed è una cosa che... cittadini che camminano per strada, accanto alle macchine, ed è una cosa abbastanza pericolosa perché abbiamo ricevuto parecchie segnalazioni e quindi volevamo sapere se l'Amministrazione ha intenzione di creare dei marcia piedi a tutela dei pedoni oppure dei para pedoni, comunque sul ciglio della strada, che fanno sì appunto che non si creino questi discorsi... eh... la seconda invece, riguarda la zona del Ghirlandaio, dove qualche mese fa abbiamo fatto dei sopralluoghi e lì, anche lì, purtroppo abbiamo ricevuto altre lamentele che purtroppo i disservizi che c'erano, ancora non si sono risolti, tra l'altro ci hanno segnalato che uno dei pini che stava proprio lì davanti al Pronto Soccorso ha un ramo molto grande che sta per cadere e potrebbe cadere, speriamo di no, però con una ventata, se è possibile tagliarlo al più presto. La terza e ultima veloce è una segnalazione che riguarda via Pisa, lì alcuni cittadini ci hanno detto che, quindi la via laterale alla ferrovia, ci sono delle erbacce molto alte che potrebbero, speriamo di no, ma se accade un incendio qualcosa se, è molto, diventa pericoloso, sia per i cittadini che abitano attaccati a, al, alla ferrovia, che alle ferrovie stesse, in quanto lì c'è alta affluenza di treni, quindi può diventare, insomma, la cosa abbastanza impicciosa.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere... Assessore Cagiola, prego...

Ass. Cagiola: Sì, allora per quanto riguarda eh... il problema del traffico su via Roma, noi in questi giorni, abbiamo anche provveduto allo sfalcio delle erbacce, del canneto che cresce sui lati della strada, stiamo in questi giorni valutando la possibilità di una strategia insieme al Sindaco da intraprendere per ovviare a questo problema sui lati della predetta via. Per quanto riguarda la situazione del pino a Largo del Verrocchio, come mi faceva, mi sottolineava il Consigliere Penge, proprio in questi giorni stiamo ottimizzando il, gli interventi da parte dell'impresa che ha in concessione la manutenzione del verde e dislocandoci su tutta la città e vedendo quali sono le, come si dice, le situazioni di maggiore urgenza, via Pisa, per quanto riguarda lo sfalcimento dell'erba, in questi giorni siamo

intervenuti in tutta la zona compresa via delle Fologhe è rimasto un piccolo lotto che al momento è recintato, dovremmo entrare e provvedere al taglio. Basta.

Presidente Caredda : Grazie, Consigliere Penge.

Sindaco Paliotta: Volevo aggiungere... qualcosa rispetto...

Presidente Caredda : Un attimo il Sindaco deve aggiungere qualcosa...

Sindaco Paliotta: Sì, volevo confermare che, in via di creazione un progetto per fare una pista ciclopedonale lungo tutta via Roma, quindi risolverò alla radice, diciamo, il problema è che sta diventando molto pericoloso... e volevo comunicare che, al Consiglio abbiamo deliberato, alla giunta, alla prossima Giunta il rifacimento del manto stradale di via del Ghirlandaio e quindi con l'occasione anche il rimodellamento del manto stradale, che i pini hanno fatto saltare quasi completamente, quindi in aggiunta anche alla potatura.

Presidente Caredda : Grazie Sindaco, Consigliere Penge.

Cons Penge: Sì, soltanto per dire che Via Pisa , però, è compresa nella zona qui attaccata alla ferrovia, quindi... no, perché ha parlato della zona via Fologhe, che è n'altra zona quella, via Pisa sta di qua e ci sono veramente arbusti alti e sono molto pericolosi, questo.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Ardita...

Cons. Ardita: Grazie Presidente, no voglio fare riferimento a... una recente intervista del Sindaco, dove su un... un mensile e su un quotidiano ha affermato... il bilancio attivo dell'Ala Servizi, andate su www.alaservizi.it...

Presidente Caredda : Consigliere non la sento, può un attimino allontanarsi dal microfono, così sentiamo meglio...

Cons. Ardita: Sì, io volevo, c'era scritto su questa intervista al Sindaco su un mensile, no su un settimanale e su un quotidiano, bilancio attivo dell'Ala Servizi, potete andare su www.alaservizi.it, io che cosa ho fatto, perché ritengo giusto seguire i consigli del Sindaco, che tante volte mi diceva Lei, che è ministeriale, la mattina deve studiare deve leggere, (omissis) le delibere, io ho seguito il consiglio del Sindaco, ho preso e sono andato su www.alaservizi.it . carissimo Sindaco, www.alaservizi.it su 9, 10 link ne funzionano 3, il Gazzettino? Il Programma dello Scuola Bus? E n'altra cosa, altri 7 link sono tutti in fase di preparazione, io ho fatto un sito personale che lo tengo da un anno, un anno e mezzo, è sempre aggiornato, qui c'è un sito che da 2 anni dell'Ala Servizi, non è stato mai aggiornato e su quei 6, 7 link non c'è nulla. Allora, credo che qualcuno, e non credo che debba essere un grande informatico, o dobbiamo scomodare Brunetta con qualcun altro all'innovazione tecnologica, per... cercare di migliorare il sito dell'Ala Servizi... ci sarà qualcuno preposto e qualcuno che ha la responsabilità, la responsabilità di fare questo sito nel momento che Lei o chi le ha fatto l'intervista, ma scrivere andate a vedere su www.alaservizi.it poi l'utente apre il computer, vede la bella foto del Costello dei Monteroni, tutte ste cose che sono belle e cinematografiche, la Torre, così e tutto quanto su 9 voci se ne aprono 3, cioè,

ma io non lo so, credo che ci debba essere un impegno minimo, uno sforzo minimo di qualcuno tra i 48, 58 dipendenti, non so quanti so, all'interno dell'Ala Servizi, che si debba impegnare a fare questo piccolo sito e nel momento che è sulla destra del computer si mettono 9 link, 7, 8 dovrebbero funzionare, ma no che su 9 3 funzionano e il resto è tutto da aggiornare, anzi, questa è la prima interrogazione, la seconda... mi risulta che recentemente nella zona dei Monteroni vi è stata una riunione di agri, di agricoltori, questo lo chiedo sempre al Sindaco, perché io negli atti (omissis) al comune, probabilmente perché non sono d'accordo neanche tra i tuoi capigruppo, non tutte le delibere sono riuscite a leggere, mi è pervenuta questa nuova notizia di questa discarica, questo compostaggio... sì, più vicino? Compostaggio che sicuramente ha alle, allarmato tutti i coltivatori dei Monteroni, credo che questa recente riunione ci siano stati numerosi eh... cittadini, gente che da anni vive nell'agricoltura, lì nei Monteroni ci sono grandi piantagioni dei carciofi, su questo prego che il delegato all'agricoltura eh... Leccasi che è anche espressione dei Monteroni, eh che lui si debba preoccupare che si prevede una grande discarica all'interno lì de, dei Monteroni, di questo compostaggio, che, non voglio essere solo critico, ma propositivo, ritengo che per una struttura così importante si debba convocare un Consiglio Comunale aperto far venire qui i cittadini e i coltivatori di Monteroni per spiegare bene rassicurare quale, quali sono le intenzioni, che tipo di provvedimento dovrebbe - io uso il condizionale perché non ho visto nessun atto - fare l'Amministrazione, ma che sicuramente preoccupa chi da anni lavora nell'agricoltura pensando poi che Monteroni sono espressione di una terra che danno moltissimi carciofi per la nostra città, ci sono molte famiglie di agricoltori che si sono costruite case rurali con molti sacrifici e sudore da molti anni, e che già l'attuale struttura che esiste nei Monteroni per le famiglie lì vicino, ritengo che è un po' di disturbo, crea già dei disagi, perché io sono andato lì a fare proprio un sopralluogo presso queste famiglie Viga (?), Giangreco, tutto quanto così, su quel territorio, e mi dicono chi sta lì che la mattina alle 4.30, le 5 entrano camion de qua e de là, poi arrivano un polverone che nun finisce mai, già esistono dei disagi per chi vive su quel territorio, però propongo al Sindaco, chiedendo prima notizie su quanto si è detto pure sul mensile recente, su questo, su questa discarica di compostaggio, e di fare un Consiglio Comunale aperto se dovesse fare questo tipo di intervento...concludo...

Presidente Caredda: ...sì...

Cons. Ardita: ...brevemente...credo che a lei Presidente e agli altri due Commissari alla Vigilanza e alla Nettezza Urbana, ho inviato, a lei Presidente...

Presidente Caredda: ...sì, sì...

Cons. Ardita: ...e agli altri due Commissari, ho sollecitato la convocazione della Commissione alla Vigilanza e alla N.U...

Presidente Caredda: ...sì...sì...sì...

Cons. Ardita: ...vorrei avere notizie quando, anche se passa agosto, anche i primi di settembre, ci riuniamo perché, già l'interrogazione in aula, poi l'interrogazione scritta, adesso anche lo scritto, cioè so passati due anni qualcuno dovrà convocare questa Commissione; non s'è capito in questa situazione istituzionale qual è l'organo, ma se

esisteva 5 anni prima e 10 anni prima, fateme capì chi deve convocà la Commissione Vigilanza alla N.U...

Presidente Caredda: ...Sindaco, prego, ha chiesto la parola...

Sindaco Paliotta: Si grazie. Per quanto riguarda il link o il sito dell'Ala Servizi, io girerò queste sue valutazioni a chi dirige e a chi amministra l'Ala Servizi, e poteva anche direttamente girargliele lei queste considerazioni sulle quali io non mi esprimo perché non ho valutato direttamente, però insomma, quello che è importante per noi sono i risultati, sono il fatto che stiamo per aprire...l'Ala Servizi sta per aprire un'altra farmacia e quindi comunque, i Dirigenti dell'Ala Servizi che sono impegnati in queste attività così importanti, valuteranno anche le sue considerazioni. Per quanto riguarda l'altro aspetto, il progetto di impianto nella zona Monteroni che sorgerebbe dove c'è già una struttura diciamo, che tratta una parte di rifiuti, soprattutto quelli inerti e quelli delle piante, il progetto fa ricorso ad una procedura simile a quella dei porti, tanto per capirci, cioè il privato presenta il progetto che va in Conferenza dei Servizi, per quanto riguarda i porti è il Comune che ha la regia della Conferenza dei Servizi, per quanto riguarda questo tipo di impianti è la Provincia che ha la regia della Conferenza dei Servizi; Conferenza dei Servizi come voi sapete, è un momento nel quale ognuno esprime i pareri di propria competenza e quindi il Comune dovrà esprimere un parere di sua competenza. Il Comune in questa fase non ha espresso pareri di sua competenza, sta approfondendo...tra l'altro è stato organizzato anche un viaggio in un impianto analogo, non identico ma analogo, quindi chi voleva poteva partecipare, non perché quello fosse il momento decisivo ma quello era uno dei momenti nei quali si poteva così capire di che cosa si stava parlando, quindi continuerà questa fase di approfondimento nostra, del Comune, che significa sia degli organi dell'esecutivo, e quindi della Giunta, sia del Consiglio Comunale perché comunque poi alla fine sarà una valutazione complessiva e come sempre si fa in questi casi, bisogna mettere insieme gli interessi di un territorio ristretto che è quello che sta intorno all'impianto con gli interessi di un territorio ampio che è quello del Comune e quello del comprensorio, inserire tutte queste valutazioni nell'ambito di quello che oggi è la tematica dei rifiuti e lo smaltimento dei rifiuti che è una tematica che segue indicazioni nazionali per certi versi, un piano regionale per altri versi e un piano provinciale per altri versi ancora. Quindi è una questione molto complessa, nella quale ripeto, vanno tenute d'occhio tutte quante le problematiche cominciando da quelle del territorio su cui insiste l'impianto, passando per quello che è il futuro dello smaltimento dei rifiuti, perché le non decisioni sono la cosa peggiore in questo caso, non...bisogna decidere certamente dopo aver riflettuto con molta attenzione, dopo aver valutato tutte le opzioni, ma quello di aspettare che poi accadano situazioni come quelle di Napoli, certamente non è la soluzione. Io quindi ritengo che il Comune debba, come farà sia di...quando parlo del Comune parlo sia della Giunta, sia del Consiglio Comunale, acquisire tutte le conoscenze, tutti gli opportuni criteri di valutazione del progetto, e a quel punto decidere in base agli interessi della collettività nel suo complesso, questo significa che non c'è una decisione ad oggi, ci sono una serie di valutazioni e sicuramente sentiremo anche dei tecnici esterni, nel senso esterni, esterni a questo territorio, esterni a questo...tecnici che magari trattano di rifiuti per professione in Italia e quindi magari ci diranno cose sicuramente più importanti di quello che possiamo capire da soli e alla fine decideremo. Nessuno sarà tenuto all'oscuro di decisioni, questo è certo, che però saranno prese dagli organi istituzionali. I Consigli Comunali aperti servono relativamente, nel senso che servono le assemblee dove si sentono

i cittadini e poi i Consigli Comunali servono a decidere perché altrimenti poi non si capisce poi chi è che decide, quindi le assemblee ci saranno; io personalmente ho già incontrato almeno due mesi e mezzo fa un gruppo di cittadini, anzi mi sono recato sul posto insieme al Consigliere per vedere, in alcune abitazioni, anche poi nell'impianto, ma così per cominciare ad avere un'idea di com'era la situazione, e quindi sicuramente questa decisione seguirà le vie democratiche e le vie soprattutto di conoscenza approfondita di una tematica molto delicata sulla quale io inviterei tutti quanti noi a non essere né troppo facili ma nemmeno troppo demagogici, cioè va tenuta la barra dritta che ripeto, è quella degli interessi della collettività nel suo complesso, forse sarà difficile, non sarà facile anzi arrivare ad una decisione di questo tipo ma lo dobbiamo fare, ce lo dobbiamo imporre.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Per quanto riguarda invece il discorso della Commissione, Consigliere Ardita, cedo la parola alla Dottoressa Boccato che ci illustra, non trattandosi di una Commissione Consigliere, quindi pure se lei l'ha inviata a me come Presidente del Consiglio...ci stanno i Commissari, ci sta il Responsabile del procedimento, comunque la Dottoressa Boccato ci può illustrare bene questa...almeno sommariamente...

Dott.ssa Boccato: ...non funziona?...La Commissione cui si riferisce penso, il Consigliere Ardita, è la Commissione di Controllo e di Vigilanza del Contratto con l'AMA, che è composta da alcuni Consiglieri, esattamente il numero non me lo ricordo, che però sono stati individuati già a suo tempo dal Consiglio e dal Responsabile del procedimento che aveva l'incarico di seguire tutta la procedura, che prima era il Geometra Rinaldi e adesso è il Direttore Santo Fabiano, quindi lei convochi, cioè parli con il Direttore che procederà ad una convocazione.

Presidente Caredda: ...chiarito Consigliere Ardita? Sì? Prego...

Cons. Ardita: Senza...no, senza far polemica questa...io ho fatto questa richiesta, l'ho fatta in aula un mese fa, un mese in mezzo fa e qualcuno disse "Devi presentare la domanda al Presidente del Consiglio Comunale", non mi è stato detto quello che lei ha fatto presente oggi Dottoressa Boccato, eh, di fare richiesta al Capo Area o al Direttore Generale...vabbè...però comunque è stata chiara e si seguirà questo iter, invece per quanto ha fatto presente...la risposta che ha dato il Sindaco, ritengo da parte mia che quando si fanno interventi così importanti che riguardano la città e tutta la collettività, come è stato con i parcheggi a pagamento o con la rotatoria, non bisogna prima imporre degli interventi e poi parlare con i cittadini, io seguirei un altro percorso democratico che sarebbe quello, prima di illustrare, se non è con un Consiglio Comunale aperto, con delle assemblee dei Monteroni il progetto ai cittadini del territorio, per cercare di spiegare bene a loro come questo progetto si può evolvere, quali sono le caratteristiche, di rassicurarli. Questo è il confronto importante che deve fare la parte politica con i cittadini perché ogni volta che i cittadini si trovano delle cose che sono imposte e non ne fanno nulla, sicuramente aumentano le loro preoccupazioni e le loro ragioni.

Presidente Caredda: Consigliere Ascitto...

Cons. Ascitto: Buonasera a tutti i presenti e ai concittadini che ci stanno ascoltando da casa. La mia interrogazione riguarda i parcheggi di Marina di San Nicola. Mi

è...praticamente mi è stato segnalato da alcuni concittadini che stanno...non si sa con quale delibera, ma si stanno realizzando nuovi parcheggi; in assenza ovviamente di un piano dei parcheggi, con quale criterio e come, il Consorzio sta provvedendo ad istituire questi parcheggi in alcune aree interne del Consorzio che si trovano praticamente a ridosso dei marciapiedi, addirittura anche sull'erba quindi dove transitano tutti. Il problema è questo: che comunque non è stato deliberato un piano dei parcheggi per il Comune...ehm per il Consorzio Marina di San Nicola, però so andata a prendermi la delibera n. 34 di Giunta, e leggendo questa delibera, mi accorgo che, leggo esattamente il secondo capoverso...allora *"...Preso atto che con precedente deliberazione della Giunta Comunale, sin dalla data del 14.11.2001, ha autorizzato mediante la stipula di apposite convenzioni, l'installazione di parcheggi a pagamento sulle aree suddette. Rilevato che la richiesta ed attivazione insiste su strade che risultano essere di proprietà private, benché adibite ad uso pubblico, ritenuto opportuno consentire la prosecuzione di servizio del parcheggio a pagamento, nella strada del Consorzio, autorizzando l'esercizio nel rispetto delle norme di legge e delle modalità di attuazione..."* Allora, leggendo questi tre capoversi, loro mi devo spiegare a quale norma di legge si riferisce, perché la normativa è molto chiara. Oggi tutto fa riferimento al Codice degli Appalti, quindi essendo come dice qua "ad uso pubblico", non capisco con quale autorizzazione o con quale normativa di legge l'Amministrazione Comunale abbia appaltato a una società senza alcun bando il servizio in questione; fa parte dei Servizi e Fornitura. In passato, devo dire che la delibera di Giunta prevedeva che le percentuali di quote che la società appaltatrice doveva lasciare al Comune ed erano il 33% al Comune e il 33% delle multe...la multa... veniva diviso in 33% al Comune e 33% al Consorzio e il 33% al Gestore. Quindi oggi il contratto in tal senso, vabbè diciamo che è sorpassato, però con questa delibera di Giunta, vogliono ancora attribuire alla società...alla società, Giri...no?...srl...la gestione di questo servizio, ma c'è un problema, allora chiedo che mi vengano date delle risposte di chiarimento, allora per gli introiti, sulla delibera non ci sta scritto che la società può percepire il 33% come era stato nella vecchia delibera, non viene accennato assolutamente; terzo punto il parcometro, quando la gente mette i soldi dentro, ed esibisce poi il tagliandino, no? Mi chiedo con quale autorizzazione la società percepisce quei fondi, che vanno a finire direttamente nella cassa della società in assenza di bando, gestisce un parcheggio a pagamento, un servizio di fornitura alla nostra collettività. Secondariamente viene menzionato che visto che qui non vengono menzionati né l'uno e né l'altro, come fanno a riscuotere il Comune e la società, abbiamo capito il problema? Non so se so riuscita a spiegarmi bene...cioè in questa delibera lui...la società non potrebbe riscuotere assolutamente nulla, però lo fa, infatti so stati deliberati...gli so stati pagati soltanto...io parlo dell'ultima delibera eh! Il 3.3.2009 so stati pagati 8.834 euro a questa società in assenza di nessun atto valido. Allora, il piano dei parcheggi non esiste, un contratto valido, così come lo percepisce il Codice degli Appalti non esiste, ed è la legge 163 sul Codice degli Appalti Pubblici, chiedo che qualsiasi mandato a questa società venga bloccato affinché non venga rispettato in maniera corretta la normativa che stabilisce il servizio e fornitura in tal senso. Io voglio ricordarvi che mi so scaricata da internet una serie di bandi per dare questo servizio e altri Comuni avevano comunque applicato o il criterio della migliore offerta economica più vantaggiosa, in base all'art. 83 del Dlgs. 163/2006, o hanno applicato la fornitura in economia in base all'art. 125 della stessa legge del Codice dei Contratti Pubblici, mi dovete spiegare come mai a questa Siri srl, non è stato fatto né l'uno e né l'altra e con quali criteri il Consorzio continua ancora ad inventarsi i parcheggi lì

dove l'Amministrazione Comunale, non ha autorizzato; e questa è la mia prima interrogazione, poi ne ho un'altra, grazie...

Presidente Caredda: Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Mah, io non...ho fatto un po' di sforzi a seguirla perché lei per esempio parla che il Comune abbia appaltato alla ditta i parcheggi...il Comune non ha appaltato nulla, quindi...probabilmente...probabilmente non è riuscito...quelle delibere per lei non sono state sufficientemente chiare, allora io preciso alcuni punti, poi la invito a fare una interrogazione scritta perché mi sembra che chieda diverse cose anche abbastanza complesse da intendere, il Comune non ha appaltato nulla a nessuno; tra l'altro lei sta dicendo che il Comune ha pagato 8 mila euro a qualcuno?...

Presidente Caredda: ...il microfono Consigliere!

Cons. Asciutto: ...mi sente? Sì, ci è stato mandato in data 3.3.2009, "Liquidazione spesa compartecipazione provenienti verbali parcheggi", ecco...di 8.834,40 euro, quindi lui...la società ha percepito in base a dei parcheggi, gli introiti...cioè ha percepito dei soldi, ecco...però questa delibera visto che vi parla...parla dell'esercizio nel rispetto delle norme di legge che non fa riferimento in nessuna normativa, mi chiedo come si fa alla società Siri...alla società Giri, scusi, srl, a dare in affidamento questo servizio, in assenza di nessun bando, cioè voglio dire, la normativa prevede che per qualsiasi servizio di fornitura di pubblico interesse, va comunque eseguita una procedura in base al Dlgs. 163 Codice dei Contratti Pubblici, come in questo caso non è stato fatto...sì, prego...

Presidente Caredda: ...sì, però Consigliere Asciutto, la invito a fare anche la seconda così, dobbiamo passare ai punti...

Cons. Asciutto: ...ah, si va bene...no perché...no, io volevo essere chiara, non è difficile l'interrogazione...

Presidente Caredda: ...ah, vabbè, siccome il Sindaco poi...

Cons. Asciutto: ...chiediamo se è stato fatto un bando o no, se non è stato fatto un bando, blocchiamo il pagamento, perché uno è già stato eseguito, quindi non è regolare...

Presidente Caredda: ...allora risponde il Sindaco, poi fa velocemente la seconda, sia gentile...

Cons. Asciutto: ...allora la seconda riguarda sempre il Comune di Marina...ehm il Consorzio di Marina di San Nicola, e in questo riguarda sempre la realizzazione della nuova sede consortile; anche qui, come in passato, io ho da fare dei...alcune puntualizzazioni: ho...nel momento in cui la delibera n. 15 del 5.3.2009 è stata portata in Consiglio, io ovviamente non l'ho votata, non l'ho votata ovviamente dicendo che...motivando il motivo che non essendo...essendo un'opera pubblica, non può essere data in affidamento alla progettazione a un architetto senza regolare procedura di bando e invece ci siamo ritrovati in Consiglio Comunale a dover votare no, la progettazione ad un architetto; allora se la

procedura fosse stata corretta, l'avrebbe fatto sicuramente, avrebbe seguito il suo lavoro l'Ufficio Tecnico, invece no, ce l'ha rimbalzato a noi questo...quest'onere e io vi voglio soltanto mettere...voglio informarvi che qualsiasi opera di urbanizzazione secondaria, anche se gestita da un consorzio privato, va eseguita sempre e comunque una...un bando di gara, infatti vi leggo esattamente cosa dice una sentenza: *"...L'affidamento dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche previste da convenzioni urbanistiche, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del Dlgs. 163/2006. L'autorità di vigilanza sui contratti pubblici, ha fornito con la determinazione n. 4/2008, una serie di interpretazioni sulle procedure per la realizzazione di opere pubbliche nell'ambito di accordi convenzionali stipulati da privati con le Amministrazioni locali. Questi accordi trovano..."* Allora..."...*La convenzione urbanistica (omissis)...precisi obblighi per i soggetti attuatori - in questo caso il Consorzio - stabilendo l'impegno a realizzare opere destinate ad essere trasferite di proprietà a finalità pubbliche - e dice inoltre e soprattutto che - "...l'affidamento e l'appalto relativo alla realizzazione delle opere pubbliche, sono(omissis)...urbanizzazione...sono obbligatorie le procedure di evidenza pubblica e possono essere gestite da privati solo con bando pubblico..."*...allora sempre facendo riferimento al Codice degli Appalti. Io la lascio questa, così ve la potete ben leggere, ecco, e voglio dire che non possiamo noi affidare a un qualsiasi architetto solo perché il Consorzio ci chiede di autorizzare la progettazione e il rilascio della concessione edilizia, quindi chiedo anche in questo caso che viene rivisitata la delibera, che vengano fermati e bloccati i pagamenti ecco, al Consorzio in questione, in quanto la procedura non è avvenuta secondo le procedure corrette degli appalti pubblici anche se gestiti da privati. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Tornando al discorso dei parcheggi, ripeto, fermo restando che magari con una risposta, con un'interrogazione scritta, potrà avere un'esauriente risposta; il Comune ha soltanto consentito che il Consorzio, sulle strade di sua proprietà e gestite con le finanze del Consorzio perché quelle strade sono state costruite dal Consorzio e anche la manutenzione attuale avviene a spese loro, il Comune ha dato il nulla osta a che nascessero i parcheggi, poi di fatto non siamo stati...non è stato il Comune che ha fatto nessun bando di gara, né affidamenti né altro. Quel pagamento che lei ha visto è la compartecipazione alle multe; le multe vengono fatte dalla società, dal personale di quella società e una parte delle multe viene...viene...noi introitiamo tutta la multa, tutto l'importo della multa e poi una percentuale viene ridato indietro, quindi diciamo non ci sono pagamenti per il servizio dei parcheggi, anzi, il Comune guadagna la quasi totalità della multa, comunque su questi aspetti potrà avere risposte più esaurienti per iscritto. Per quanto riguarda la seconda valutazione, la nostra interpretazione è che quelle norme valgano per i Consorzi nati dopo diciamo, lì il Consorzio è nato addirittura nel '67, quindi siamo a 42 anni fa e comunque ripeto, anche su questi aspetti, potrà avere risposta scritta.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Astolfi...

Cons. Astolfi: Sì, grazie e buonasera. Volevo fare due interrogazioni, dunque, una riguarda Via Claudia, i giardini di Via Claudia e lì è stata data una concessione al suolo pubblico per...occupazione del suolo pubblico al bar che sta lì in Via Claudia, ma io ero...so stato favorevole a questa soluzione, ma per abbellire e per togliere il degrado a parti della città,

insomma per far risparmiare al Comune una serie di valutazioni. Ma certamente una soluzione di quel genere, dove so stati messi dei gazebo da quattro denari e con quattro tavolini e lasciato tutto così com'era, com'è non è quello lo spirito con cui diciamo, è stato, è stata trovata quella soluzione, è stato discusso nel Consiglio Comunale, quindi io vorrei sapere in che modo si danno queste concessioni, perché se le soluzioni anche per gli altri punti, devono essere in quella maniera, è meglio che ritorniamo indietro perché non è possibile una cosa del genere; questa è la prima. La seconda è per quanto riguarda Piazza Matteotti: Piazza Matteotti, si è arrivati ad un punto che le macchine posteggiano da tutte le parti, è una soluzione veramente che non è più controllabile, cioè ormai intorno alla rotonda, costantemente ci sono macchine parcheggiate, la gente non riesce lì...o troviamo una soluzione di restringere la rotonda ed allargare la strada, venendo verso Via Claudia, oppure non mi pare che sia...che sia più una situazione sostenibile. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, per quanto riguarda la...Via Claudia, quella non è assolutamente un'occupazione del tipo che noi abbiamo deliberato, è un'occupazione che vale solo l'estate come ce ne sono tante in giro per Ladispoli, che finiscono con il 30 agosto o con il 15 settembre, insomma non è la tipologia dell'occupazione che va avanti per anni in cambio della sistemazione, diciamo non rientra nei parametri di quel deliberato che è tutt'altro; tra l'altro non c'era nemmeno Via Claudia; tra l'altro ricordo che Via Claudia è anche con Via Roma, è soggetta al progetto...al pro...si...al progetto di rifacimento totale dell'interno con la pista ciclopedonale, quindi, quella cosa che lei ha visto, che tu hai visto è assolutamente temporanea e vale soltanto per la stagione estiva, quindi non proseguirà. Per quanto riguarda l'aspetto della viabilità, lascio la parola, se il Presidente...

Presidente Caredda: ...Prego Assessore...

Ass. Cagiola: Sì, per rispondere a questa interrogazione, proprio questa mattina abbiamo fatto una ricognizione con il Capitano Virgili per quanto riguarda la viabilità che comunque nei mesi estivi vede Ladispoli impegnata di più veicoli. Proprio in questi giorni avrete potuto constatare che stiamo rifacendo la segnaletica sia orizzontale che verticale su Via Claudia; a giorni e a breve interverremo sulla segnaletica sia orizzontale che verticale della rotatoria di Piazza Matteotti, studiando insieme al Capitano una migliore dislocazione e ordine delle vetture in sosta che talvolta abbiamo verificato, vengono fatti in modo selvaggio, quindi applicheremo sanzioni per chi lo farà, però daremo anche la possibilità di parcheggiare ordinati e in tutta sicurezza.

Presidente Caredda: Consigliere Astolfi...

Cons. Astolfi: Scusate ma non mi sento soddisfatto in nessuna di due delle risposte, sta di fatto che ci sono due situazioni peggiorative negli ultimi tempi in quella...in quella zona e spero che prima o poi si risolva questo problema, abbastanza presto che si risolva questo problema; che sia temporanea la situazione di Via Claudia, mi dice poco, fatto sta che quella non è una soluzione che possa dare, abbellire la città.

Presidente Caredda: Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Molto velocemente, ma su quest'aspetto dei parcheggi in zona: lì c'è una situazione caotica dei parcheggi perché stanno...hanno preso l'abitudine da poco, di parcheggiare anche intorno alla rotonda nella parte interna, creando problemi di visibilità e quindi di sicurezza per chi traffica e chi circola in quella cosa...altro è lo stesso angolo di Via Garibaldi con Via Benedetto Croce all'angolo con la chiesa, dove la gente ormai è abituata a parcheggiare proprio sull'angolo stesso e siccome Via Garibaldi è una strada a doppio senso, si rischia lo scontro frontale quando si esce o si entra; quindi sono problemi sui quali personalmente avevo già interessato anche il Capitano Virgili di aumentare la frequenza dei controlli, ma soprattutto delle sanzioni perché i controlli fatti così non servono a niente; qui serve il problema delle sanzioni, senza rischi e senza... basta fare le multe e credo che per togliere un po' di repressione in questo senso, non sarebbe sbagliato, grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Leccesi.

Cons. Leccesi: Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Sì, io volevo, non rispondere ad Ardita perché non è che devo rispondere ad Ardita, volevo portare a conoscenza che come Delegato all'Agricoltura, lunedì scorso, visto parecchie telefonate che ho ricevuto, di un'assemblea per mettere al corrente i cittadini di Monteroni, di quello che grosso modo era quello che veniva fatto in quella zona. Ho chiesto ai proponenti dell'opera di illustrare questo centro di compostaggio, come veniva fatto, come non veniva fatto, ho detto le mie perplessità su certe cose e utilità su altre, ma comunque i cittadini della campagna sono al corrente benissimo di quello che sta avvenendo, difatti da qui a breve ci sarà un altro incontro per riparlare ancora di questa cosa, grazie.

Presidente Caredda: Sindaco.

Sindaco Paliotta: Vorrei ritornare rapidissimamente sul problema parcheggi. Voglio assicurare che le multe che si stanno facendo, c'è un problema addirittura di inserimento delle multe che vengono fatte poi nei ruoli, nel senso che sono talmente tante che...il problema è che bisogna fare multe di fronte a violazioni molto palesi, il problema del parcheggio sta diventando esplosivo proprio perché, e di questo dovremmo esserne tutti coscienti, sono stati costruiti dei pezzi di città intere senza un metro quadro di parcheggio; penso alla zona tra Via del Mare, Via Kennedy, Via del Lavatore, dove prima affinché non si era...quella zona non era abitata totalmente, alla fine veniva sopportata la situazione; oggi è esplosiva e a meno che di demolire qualche edificio, non c'è proprio possibilità facile di parcheggi. La stessa cosa la Caere Vetus che era disabitata fino a un po' di anni fa in alcuni suoi punti, ha una concentrazione abitativa spaventosa, cioè palazzi di 5 – 6 piani, 8 piani, senza un metro quadro di parcheggio, è un problema serio che non si risolve solo con le multe anche se le multe soprattutto di fronte al rischio, come la rotonda insomma, vanno fatte, vi assicuro che i Vigili ne stanno facendo ripeto, tantissime e dovremmo valutare come affrontare questa cosa con un piano di parcheggi, se quest'anno troviamo anche risorse per dare l'incarico che di solito è un incarico anche ad alto livello diciamo se vogliamo avere una strategia importante, e lo dico soltanto, apro una brevissima parentesi e poi la richiudo, dovremmo anche avere il coraggio di ragionare su cose che sembrano forse fantascienza, però la Regione Lazio ha approvato qualche giorno fa una legge che dà il 50 e in altri casi il 60% di premio di cubatura a chi accetta di demolire vecchi edifici e andarli a

costruire da un'altra parte; vi sono pezzi di Ladispoli dove, o una butta giù una palazzina per fare uno spazio per dovuta utilità pubblica, oppure non c'è proprio soluzione, quindi la Regione Lazio ha fatto una legge che dice che se si accetta di demolire una vecchia casa...un vecchio palazzo, c'è un aumento del 50 e in altri casi del 60% di cubatura. Chiudo la parentesi perché può sembrare fantascienza, ma io penso che da qui a qualche anno, qualche palazzo di Ladispoli potrà a cominciare ad essere talmente vecchio che conviene levarsi da in mezzo al caos e portarselo fuori.

Presidente Caredda: Consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Grazie Presidente. L'interrogazione era per l'Assessore all'Urbanistica, non essendo presente la facciamo al Sindaco, si tratta della zona Cerreto, di quella delibera dell'aumento del 20% sulla cubatura, di cui parlammo qualche mese fa e fu pubblicata questa cosa, e numerosi sono i cittadini del Cerreto che vanno negli uffici e si sentono dire chiaramente che ancora oggi non si sa come applicare quella normativa, quindi quella...quell'aumento di cubatura. Noi in Commissione si era detto di salvaguardare in qualche maniera la decisione degli uffici, preparando una delibera o comunque un'interpretazione di quella che poteva essere l'applicazione di questa norma, però a tutt'oggi, ancora non è stato possibile, capisco che chiaramente l'ufficio è fortemente sottodimensionato soprattutto adesso che non c'è l'Architetto Passerini che aveva iniziato a vedere questa cosa, però io ritengo che bisognerebbe dare continuità all'ufficio, quindi alla presenza delle persone prendendo non so, anche su incarichi esterni, qualcuno che possa aiutare l'ufficio ad interpretare questa normativa che andrebbe a garantire la possibilità di applicarla all'interno di un comprensorio grande che in questo momento chiaramente tutti sappiamo che è preso da mille problemi quale la chiusura del Consorzio, il termine dei lavori e quant'altro. Quindi sarebbe il caso in qualche maniera, arrivare prima possibile, anche subito dopo le ferie, ad una soluzione. In Commissione all'unanimità decidemmo insieme al Presidente, di aiutare appunto l'ufficio per quanto possibile, per portare in Consiglio Comunale una dichiarazione di intenti, un qualcosa che salvaguardasse chi interpretava questa norma, però materialmente non è stato ancora fatto, quindi bisognerebbe sollecitare la cosa affinché quella che era una buona notizia, non rimanga una notizia insomma e non più una buona notizia.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ruscito. Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, il fatto a cui faceva riferimento prima il Consigliere Ruscito sicuramente ha inciso; purtroppo avevamo soltanto un architetto responsabile del settore dell'urbanistica e dell'edilizia e ha avuto quest'infortunio che per fortuna insomma sta andando sempre meglio e quindi penso che tra, non dico breve ma insomma tra non molto tempo potrà rientrare. Comunque io ho chiesto, perché il tipo di infortunio a cui è stato sottoposto l'architetto non è tale da impedire di lavorare, però almeno anche nell'abitazione, ho chiesto parlandoci abbastanza recentemente, di così, cominciare a fare questa circolare perché potrebbe passare una circolare interna all'ufficio e chiaramente vistata anche dal Dirigente Mencarelli, potrebbe avere applicazione. Comunque, l'impegno nostro dell'Amministrazione che è prima del 15 agosto, che questa circolare possa essere emanata e quindi dare indicazioni rispetto a cosa fare al Cerreto del 20%.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, Consigliere Ruscito...Consigliere Voccia e poi chiudiamo con l'interrogazione e poi passiamo a...

Cons. Voccia: Grazie Presidente. Cercherò di essere più veloce possibile. Sindaco lei conosce molto bene la zona del tratto di strada che è fra Via Trieste e Via Lazio? Noi d'inverno lì abbiamo 5 contenitori di raccolta della spazzatura e diciamo che nei mesi invernali sono a malapena sufficienti. Ogni anno ripetiamo lo stesso ritornello: per l'estate, per luglio e agosto sono insufficienti, vanno posti altri, come minimo altri tre cassonetti, perché lei vede, er sabato sera, 'a domenica sera, sono stracolmi e il marciapiede e davanti a 'sti raccoglitori tutti sacchi e sacchetti de mondezza da tutti...da tutti i pizzi...detto questo andrebbero anche lavati, perché è vero che lì se raccoje l'immondizia di tutto il quartiere, però non vengono mai...ma neanche disinfettati; una volta che si portano via i secchioni, toccherebbe quantomeno, una volta a settimana per luglio e agosto, adesso diciamo solo agosto visto che luglio è finito, per levare quel cattivo odore, quella puzza che chi passa da lì sente. Questa è il primo...poi per restare sempre in materia, lei non più di un paio di mesi, un paio di mesi fa, esordì in questo, in questo assise, dicendo che a breve avremmo avuto con un altro quartiere la differenziata; sarebbe partito un altro lotto di differenziata. Visto che stiamo quasi alla prossima scadenza per un futuro rinnovo che dobbiamo dare all'AMA, non abbiamo saputo più niente. Chiedemmo una Commissione quantomeno esplorativa per poter intenderci e capire quello che poi potrebbe avvenire, a tutt'oggi siamo senza risposta. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Sindaco...

Sindaco Paliotta: Beh, lei ha assolutamente ragione sulla situazione di Via Trieste, Via Lazio che viene costantemente fatta presente all'AMA ma non più di tre giorni fa il Responsabile Operativo ha preso impegno di farli lavare un giorno sì e un giorno no e io avevo anche suggerito di munirsi di cassonetti di riserva in modo tale che ogni tanto venissero portati via quelli lavati, magari in una sede dove si possono lavare...aumentati ma anche cambiarli, come si fa con la biancheria, cioè si porta via una cosa, si lava e poi si riporta lì. Purtroppo questo non viene fatto, c'è un altro punto di frizione, di tensione, che è quello Via Kennedy – Via del Lavatore e sono 2 – 3 punti molto, molto preoccupanti su quale è giusto tenere l'attenzione e stavo dicendo all'Assessore adesso di intensificare anche le proteste verso l'AMA perché a questo punto contestandogliele, minacciando di non pagare questo servizio che non viene fatto. Detto questo, per quanto riguarda la differenziata, a me sembra di aver detto anche in Consiglio Comunale, alcune cose che riguardavano un rallentamento del programma dovuto al fatto che il progetto presentato dall'AMA, su tutta Ladispoli, tranne quello che già viene fatto, era sostenuto in gran parte per la Provincia per il primo anno, mentre per il secondo anno, quando la Provincia diciamo ci lascia soli a camminare, prevedeva un esborso maggiore rispetto all'attuale di quasi un milione di euro. Allora ecco a quel punto abbiamo frenato perché chiaramente una cosa è abbracciare l'idea di differenziata che assolutamente condividiamo, una cosa rischiare di dover chiedere da qui a un anno, un milione in più ai cittadini di Ladispoli. Allora, i conti si stanno rifacendo anche con l'assistenza della Provincia, però lei ha ragione nel rivendicare un'informazione quantomeno rispetto a quello che...al rallentamento di questo programma che ripeto, mantiene la sua validità però ha avuto un rallentamento. Allora, prima delle ferie estive, faremo una riunione informativa della Commissione Urbanistica, inviterò il

Presidente a convocarla e informeremo dello stato della programmazione che ha visto un incontro a Roma presso l'Assessorato, anche due giorni fa.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Consigliere Voccia?

Cons. Voccia: No, soltanto Sindaco...Consigliere Nardino, se lei si toglie dalla visuale, che non è trasparente, volevo riferire al Sindaco che se noi adesso andiamo a reclamare verso l'AMA e passa tutto il mese d'agosto e la problematica per il mese di agosto, rimane. A noi interessa che subito vengono aumentati i cassoni per la raccolta e da subito 'na volta a settimana quanto meno se vengono lavati, perché se noi aspettiamo che l'AMA ci risponde, ci risponderà nel mese di ottobre...si...si, non ha capito, andiamo a finire ad ottobre quando poi si tratta di discutere in quest'aula di proroga.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Sindaco, al microfono?...

OGGETTO: “Monumento Castellaccio di Monteroni, dichiarazione di pubblico interesse”

Presidente Caredda: Allora Consiglieri, siamo al punto 3 all’Ordine del Giorno “Monumento Castellaccio di Monteroni, dichiarazione di pubblico interesse”. Relaziona il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Il punto che stiamo per affrontare è un punto di importanza direi storica per la nostra città anche se l’aggettivo può sembrare esagerato ma ci sono tantissimi Comuni italiani, la maggioranza schiacciante che hanno ricevuto dalla loro storia, monumenti, palazzi e tanti altri beni pubblici; noi dalla nostra storia fino ad oggi abbiamo ricevuto pochissimo, per motivi che qui adesso sarebbe lungo anche andare a spiegare ma diciamo che la nostra storia recente è fatta da 120 anni e poco più dalla fondazione ad oggi; quando è nata Ladispoli, Ladispoli è nata in un comprensorio, in una chiamiamola anche in un territorio, mi stava per venire la parola landa, tra due fiumi in un territorio dove non c’era nulla, e quindi diciamo, il patrimonio storico Ladispoli non ne ha avuto finora e se si intende patrimonio storico pubblico, di proprietà pubblica, il primo bene che è passato a Ladispoli è stato Torre Flavia però nel momento in cui e negli anni in cui diciamo, sicuramente ha una grandissima valenza, un grandissimo significato, ma sicuramente è più un bene simbolo che un bene strumentale che possa servire alla città. Con questo atto, noi andiamo a dichiarare il Castellaccio bene di pubblica utilità e prendendo anche atto che la Regione Lazio, finalmente l’Assessorato all’Agricoltura che era attraverso l’ARSIAL la proprietaria del bene, l’Assessorato Regionale, quindi la Regione Lazio, ha deliberato il passaggio al Comune di Ladispoli del Castellaccio di Monteroni. Noi...qui...io voglio qui ringraziare intanto coloro che possiamo dire negli ultimi vent’anni, forse anche di più, hanno fatto battaglie perché questo bene pubblico diventasse realmente proprietà di tutta la collettività, quindi ringraziare tutti coloro che, cittadini, associazioni di volontariato, amministratori, che nei vent’anni trascorsi hanno lavorato per questo obiettivo. Voglio anche ringraziare l’ARSIAL che, nell’ultima fase ha, parlo dell’ultimo anno – anno e mezzo, che ha collaborato in maniera positiva con l’Amministrazione Comunale e con la Regione; sicuramente dell’ARSIAL abbiamo un cattivo ricordo invece per quanto riguarda la ristrutturazione passata, quando molti soldi furono utilizzati ma con risultati pessimi, e anche con alcuni danneggiamenti diciamo della struttura, ma questa per fortuna è storia più trascorsa; la storia recente di quest’ultimo anno invece vede una collaborazione positiva dell’ARSIAL e devo dire anche una collaborazione positiva laddove si è deciso di dare alla collettività senza alcun esborso di denaro il Castellaccio di Monteroni. Perché dico questo? Perché questo non era scontato, nel senso che i beni dell’ARSIAL laddove commerciabili possono anche essere venduti dall’ARSIAL oppure dati ai Comuni con un abbassamento, un abbattimento del 50% però comunque sempre partendo da un valore. In questo caso l’ARSIAL e la Regione Lazio hanno ritenuto che il particolare valore di questo monumento meritasse la possibilità di essere ceduto gratuitamente al nostro Comune. Quindi devo dire che questa vicenda che è durata tantissimo, troppo secondo noi, che ha avuto fasi molto, pagine nere come la ristrutturazione del 2000 fatta con grandi costi e con pessimi risultati, si sta per concludere in maniera positiva perché finalmente possiamo deliberare, e qui vado alla delibera, “...dichiarare il Castellaccio di Monteroni di cui al Catasto terreno Comune di Cerveteri, foglio 74 particelle 5-42-299,immobile di interesse pubblico; di confermare la

disponibilità dell'Amministrazione ad acquisire l'immobile di cui trattasi, da destinare a sede del polo scientifico – archeologico e agricolo di alta formazione dell'Agro Romano; incaricare i responsabili dell'area finanziaria del servizio patrimonio a porre in essere i successivi adempimenti...” e quindi io ho saltato le premesse perché qui abbiamo riportato le ultime premesse mentre invece...vabbè, la storia di questa battaglia è una storia molto, molto più lunga. Dico anche, e lo vedremo negli atti successivi, che questo risultato è frutto anche di un accordo a tre tra Regione...Regione Lazio – Assessorato all'Agricoltura, Comune di Ladispoli e Fondazione dei Diritti Genetici. Questa Fondazione, che è una fondazione Onlus, ha chiesto alla Regione e all'ARSIAL di poter in prospettiva, diciamo, di poter utilizzare la struttura una volta ristrutturata, e il Comune con un atto diciamo di intenti, ha accettato questa indicazione nel senso che l'obiettivo finale è avere: primo, la proprietà pubblica del bene; secondo, la ristrutturazione del Castellaccio che allo stato attuale richiederà da un progetto fatto, da una stima fatta, almeno due milioni di euro perché sia utilizzabile; terzo...si dai due a tre diciamo...dai due ai tre milioni di euro...terza cosa, il fatto che noi, il Comune e quindi la collettività a questo punto, a costo zero, quindi senza pagare l'immobile, senza pagare nemmeno la ristrutturazione, possa disporre nell'ambito del Castellaccio, di un ampio spazio equivalente a tutto il piano terra. La restante parte comunque sarebbe sempre di proprietà pubblica, ma diciamo, utilizzata da questa Fondazione per i suoi studi scientifici. Resta invece totalmente subito di proprietà pubblica la parte della stalla, diciamo quella che come corpo è stato aggiunto successivamente rispetto alla struttura diciamo molto più antica del Castellaccio e quindi sulla parte della stalla che è ampia ugualmente e che diventa proprietà subito pubblica e che non sarà, non farà parte di altri accordi, si aprirà nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, il discorso su che utilizzo fare e su quali mezzi ristrutturarla e che obiettivo poi avere per tutta l'area e per tutta la nostra collettività. Voglio ricordare...no, diciamo che in questa fase mi sembra di aver detto tutto, ripeto io voglio ribadire un ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato a questo obiettivo e aggiungo un ringraziamento particolare alla Dottoressa Boccato che si è occupata di tutte le parti diciamo contrattuali molto deli... che sono state fasi molto delicate che però possono arrivare...e anche l'Avvocato Paggi; diciamo la nostra struttura ha lavorato per arrivare ad obiettivi positivi.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Interventi? Consigliere Battilocchi...

Cons. Battilocchi: Si può fare un intervento unico sui due punti in discussione o devo...?

Presidente Caredda: No, devono essere votati uno per uno Consigliere...

Cons. Battilocchi: ...si, però dico l'intervento può essere fatto complessivamente?

Presidente Caredda: ...lo fa adesso l'intervento e poi non lo fa nel prossimo punto e abbiamo risolto...

Cons. Battilocchi: ...Si...comunque io...c'avevo una curiosità...intanto perché da sempre so che si chiama Castellaccio, forse molto probabilmente nel gergo per distinguerlo dal Castello di Palo...dice "Lì c'è il Castello, là c'è il Castellaccio!!!"...antica stazione di posta...no, io veramente sono felice perché è una battaglia sicuramente precedente alla mia entrata nel Consiglio Comunale ma che in questi lunghi anni è proseguita e finalmente

siamo arrivati alla conclusione che diventa una proprietà del nostro Comune. È una proprietà secondo me di rilievo, perché fa parte anche della nostra storia. In quella...con questa delibera, se ne riconosce l'interesse pubblico che consente questo riconoscimento di poter usufruire di una legge regionale che sulla base, in base alla quale, si può trasferire senza costi all'ente locale il bene, quindi è importante questa prima delibera; nella seconda, con "Geneticamente", approvare...andiamo ad approvare un progetto presentato dall'Istituto di Ricerca Genetica e che appunto si chiama "Geneticamente", e che vede in quest'Istituto rappresentati anche interessi della Regione, del Comune di Roma, della Provincia, oltre che del nostro Comune, ma di tanti enti a livello nazionale, enti universitari e di ricerca di primo piano e che proiettano anche in questa maniera il territorio di Ladispoli il nostro punto...diventa un punto di riferimento per questo settore a livello sicuramente europeo e se non mondiale. Quindi è veramente un passaggio di qualità importantissima, ci consentirà di poter utilizzare una volta ristrutturato l'intero piano terra del Castello per attività culturali o museali da parte del Comune e ci consente di avere con una disponibilità immediata, la stalla, la cosiddetta stalla e che lì dovremmo vedere, come diceva il Sindaco, nel prossimo futuro cosa farci e come poter investire per ristrutturarla e recuperarla ad un uso corrente. Cosa importante è che nel secondo punto è che emerso Sindaco ieri, l'avevamo portata in discussione anche in Commissione, è che non tutto è disponibile, solo la particella 5 dove comprende appunto la struttura castello con intorno la stalla e la parte che è demolita...quella struttura demolita dietro...quella è la particella 5. Poi ci sono altre due particelle che ci sono state delle sorprese che comunque l'ARSIAL le sta valutando con l'Ufficio Legale per recuperare il patrimonio pubblico, anche quelle aree di terreno che oggi sono di fatto occupate da un coltivatore della zona e quindi una volta recuperate ci sarà questo doppio passaggio, ci verranno restituite nella proprietà e che diventeranno di uso comune da parte sia della Fondazione che dal Comune di Ladispoli come utilizzo comune. Io credo che sia veramente un primo tassello ma un grande tassello, un primo grande tassello proprio per il settore anche culturale della nostra città e che non posso che dire che sono veramente felice ed esprimiamo il nostro pieno voto favorevole.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Sì, ho dato un'occhiata adesso alle due delibere, a questa che ha esposto il Sindaco e a quella che verrà dopo che poi corrisponde al comodato d'uso che si terrà di questa proprietà in divenire per il Comune di Ladispoli. Non faccio parte delle Commissioni che hanno esaminato le delibere, ma una cosa m'è balzata agli occhi: se avessimo voluto la delibera di intento di pubblica utilità avremmo potuto farla già da tempo perché è da tempo che abbiamo intenzione di acquisire al patrimonio pubblico il castello e questa delibera è imprescindibile per poterlo fare. D'altra parte con l'ARSIAL, come ha ricordato il Sindaco, sono decenni che siamo in lotta per poter vedere assegnato questo bene, così come pensiamo sia giusto, al nostro Comune. Quello che succede adesso però è una cosa che non ci aspettavamo francamente, non siamo contrari al soggetto perché tutto sommato alla fine questo iter ci porterà ad avere in proprietà il castello e le pertinenze, però di fatto siamo un po', come dire, non ricattati, ma messi nella condizione di doverlo prendere e immediatamente, un secondo dopo, nella delibera che segue succederà questo, renderlo disponibile a qualcuno che da fuori viene e lo utilizza a titolo personale e lo utilizza per la gran parte. È vero che in teoria porta dei soldi che ci consentiranno di vederlo ristrutturato, ma è vero pure che per vent'anni lo utilizzerà in maniera pressoché esclusiva. Io credo che

tutto quanto questo sia un po', una sorta di capestro che ci viene messo intorno al collo perché da tanti anni aspettiamo che si risolva questo problema, il giorno in cui il problema si è risolto, ci troviamo un inquilino nel castello prima ancora di averlo in nostra proprietà. Si chiama Castellaccio, Battilocchi, perché è un rudere, da sempre è stato un rudere, recentemente è stato parzialmente ristrutturato, poi però il suo successivo abbandono perché l'ARSIAL ha fatto di sbagliato anche questo nel tempo, ci ha investito sopra dei soldi e poi l'ha lasciato a se stesso il Castellaccio e non c'ha permesso di entrarne in possesso così come è stato giusto, beh questo è significato un degrado che lo ha riportato in condizioni di precarietà. Gli infissi, ricordo a tutti quanti, tra l'altro anche molto belli, sono stati divelti e rubati ed è continuata un po' quella, come possiamo dire, quella popolazione della...quel vissuto un po' abusivo di quelli che cercano un alloggio e purtroppo lo trovano anche dentro al Castellaccio. Oggi ci troviamo obtorto collo ad approvare una delibera che se non l'approvassimo in questi termini, vedrebbe, ci vedrebbe proprio sfumare definitivamente la possibilità di acquisirlo al patrimonio pubblico. Io adesso non so bene la Fondazione dei Diritti Genetici, come abbia fatto ad individuare proprio il Castellaccio dei Monteroni come sua sede, quale sia stata l'attrattiva che li abbia portati fino a qui da noi e come facciano ad arrivare qui da noi con le tasche piene di soldi pronti a ristrutturarlo. Di fatto, buttando un occhio alla delibera che segue, di tutto quanto quello che ci si propone di fare, nella convenzione e anche nell'accordo che c'è tra Regione, Fondazione e Comune, non vi è traccia né dei tempi, nei quali questo avverrà, né dei soldi che questi signori investiranno qui da noi, e io non ho visto un progetto, allegato un progetto diciamo di ristrutturazione allegato a questa delibera. Di fatto potrebbe succedere paradossalmente, ma io sono disposto ad accollarmene il rischio votando queste delibere questa sera, potrebbe succedere paradossalmente anche che questi signori, un minuto dopo che siamo entrati in possesso, gli abbiamo dato il Castellaccio in comodato d'uso, per vicende loro perché è una Fondazione e quindi come tante fondazioni è soggetta a finanziamenti pubblici, potrebbe non avere più la disponibilità ed essere materialmente diciamo in possesso del bene, a nostro discapito. Non potremmo metterci il naso fintanto che non è stato ristrutturato e ho letto anche nella convenzione che è stata, che c'è in allegato alla delibera, che anche una parte verrebbe data addirittura all'ENEL per una cabina di trasformazione elettrica, questo è quello che c'è scritto negli atti se ve li andate a leggere. In un panorama del genere, francamente credo che se l'obiettivo è quello di aggiungere una proprietà a quelle comunali, alle poche proprietà comunali, queste delibere colgono nel segno, ma se l'obiettivo è quello di utilizzare in futuro il Castello di Monteroni, credo che diciamo, questo proposito sia fortemente a rischio per tutti quanti noi. Non conosco la Fondazione dei Diritti Genetici, perché Mario Capanna da quello che so è il Presidente, è stato un illustre sindacalista, un notissimo politico, ma non lo ricordo tra le persone di scienza nel nostro secolo o del secolo passato, francamente, faccio questo mestiere ma fra i genetisti Mario Capanna mi sfugge. Comunque di fatto è il promotore di un progetto che si chiama "Geneticamente". Alcuni di voi hanno forse equivocato leggendo, e parlavo prima con il Consigliere Battilocchi, riguardo le attività che svolgerà questa Fondazione con il progetto "Geneticamente": non fanno ricerca, non verranno qui studenti dall'estero, fanno una sorta di...c'avete presente qual è la differenza tra una tesi sperimentale e una tesi compilativa? La tesi sperimentale è quella nella quale fai uno studio, fai un esperimento, più esperimenti, ti procuri i dati, li elabori e pubblichi i risultati; la tesi compilativa è, prendi quello che hanno fatto gli altri, lo raccogli, gli dai un'interpretazione tua e lo pubblichi; ecco, questi fanno questo, raccolgono e studiano il lavoro degli altri per poter dare un'opinione essenzialmente etica di indirizzo diciamo anche

politico perché poi i politici hanno bisogno anche del supporto di queste informazioni, per poter poi decidere in merito ai grandi temi della genetica, ma anche delle biotecnologie, quindi immaginate in questo dalle nanotecnologie, agli Ogm e così via. Noi praticamente stiamo dando l'opportunità ad una fondazione di lavorare su questi temi nel nostro territorio, in un bene di proprietà comunale che fintanto non sarà ristrutturato, sarà di loro esclusivo uso, questo è quello che c'è scritto nei documenti che ho letto in maniera velocissima, posso anche sbagliarmi. Allora, direi, se è possibile, premesso come ho detto prima che siamo disponibili a votare questo, queste due delibere, ne sto parlando come se stessi trattando anche già la seconda, cerchiamo di tutelare di più il Comune di Ladispoli se ci riusciamo, cerchiamo di fare in modo che se questi signori dovessero avere delle defaianze, delle battute d'arresto in corso d'opera, beh, lo dovrebbero ammettere e dire "Bene, non siamo in grado di andare avanti, intanto voi avete la disponibilità del bene, fate quello che potete". Peraltro una parte di questo bene che è la stalla, quella che oggi chiamiamo stalla ma è un edificio molto grande, chi di voi l'ha visitato si rende conto che è possibile alloggiare lì cose importanti anche mostre, una piccola esposizione museale e così via. Beh, quella lì è una zona sulla quale noi dovremmo mettere le mani spendendo soldi nostri, quindi io a questo punto direi che sarebbe opportuno insieme a questa Fondazione, se ha disponibilità economiche da investire, cercare di capire qual è il progetto di ristrutturazione che intendono mettere in atto, primo, perché da lì noi potremmo capire quali sono le aree all'interno di questo Castellaccio e della pertinenza esterna della vecchia stalla che potrebbero essere destinate secondo le nostre esigenze. Secondo, avere...avere uno studio del genere, un computo metrico di questo tipo, ci consentirebbe di inserirci con dei soldi che magari adesso non abbiamo ma che potremmo richiedere o che potremmo cercare per cercare di portare avanti i lavori contemporaneamente perché mi sembra paradossale che questi vengano e investano dal punto di vista strutturale sul corpo del Castellaccio, lascino a noi la stalla e chissà quando la metteremo a posto, sarebbe un lavoro francamente fatto male e tutti quanti ci rendiamo conto che arrivare lì e avere l'impatto di un vecchio maniero risistemato e affianco una stalla ancora da sistemare, sarebbe da un punto di vista proprio estetico, già un danno, ma anche dal punto di vista strutturale. Secondo...ehm scusate, terzo e ultimo punto che volevo affrontare, anche io sono a conoscenza del fatto che le particelle che riguardano l'intera area non sono nella completa disponibilità dell'ARSIAL perché ci sono problemi vecchi legati a questioni catastali. Ecco, non vorrei che dovessimo tornare di nuovo in Consiglio per riapprovare o la perimetrazione o l'appartenenza, o si innescassero addirittura perché potrebbero fare opposizione, quelli che oggi figurano come proprietari nelle particelle catastali e c'è scritto anche nei documenti, potrebbero fare opposizioni di tipo legale; ecco tutti quanti questi aspetti io penso che vadano un po' concordati, aggiustati, sia con la Fondazione che con l'ARSIAL. Mi rendo conto che quando un Comune non ha la disponibilità economica...eh, ma d'altra parte non sarebbe se c'avessimo i soldi, quella è una priorità viste le condizioni in cui siamo oggi a Ladispoli da un punto di vista delle infrastrutture; se avessimo pure le disponibilità insomma non avremmo certo una forza economica tale da poter ristrutturare l'intero complesso e quindi andare dall'ARSIAL e dirgli "Datecelo tutto quanto e poi ci pensiamo noi a sistemarlo". Insomma, mi rendo conto che questa è pura utopia e quindi a questo punto ben vengano coloro che investono nel nostro Comune e soprattutto rimettono a posto strutturalmente quella che diventerà una nostra proprietà, ma francamente che vorrei che questo fosse fatto con altre garanzie e soprattutto con l'idea che il Comune diventerà in un tempo definito utente, potrà proprio usare materialmente quegli ambienti che sono oggi oggetto di discussione.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Penge.

Cons. Penge: Sì, noi già nel 2003 abbiamo votato appunto la disponibilità della nostra Amministrazione appunto ad acquisire questo bene quindi questa pratica appunto risale a molto tempo fa e il dubbio che ci viene oggi è che abbiamo appunto letto l'ultima delibera che viene proposta stasera e che oggi l'ARSIAL ci cede questo bene però ci sono ancora delle aree che non sono nella piena disponibilità appunto del bene che viene ceduto. Questo naturalmente ci fa porre alcuni dubbi perché dal 2003...è possibile...la domanda è dal 2003 al 2009 ancora oggi questi problemi che potranno essere risolti in passato ce li ritroviamo oggi? Quindi questa è la prima domanda. La seconda domanda è se potevano essere risolti in breve tempo, come mai appunto ce li ritroviamo ancora oggi, cioè nel senso che questi problemi potevano sicuramente essere valutati prima, potevano essere, potevano appunto richiedere una attività di monitoraggio per vedere com'era la situazione, poi doveva essere portato l'atto completo e quindi noi stasera qui appunto dovevamo votare l'acquisizione completa dell'area. Oggi non avviene così perché acquistiamo solo una parte importante che è quella del Castellaccio, per le aree intorno ci sono appunto ancora dei problemi, io mi auguro che non accada come molte cose, come molti beni su cui ci sono stati problemi sul nostro Comune che...in cui delle persone appunto continuamente avevano possesso di quell'area e così via, che in futuro noi dovremo riportare l'atto un'altra volta in aula e rivolarlo perché ci sono stati degli errori. Ci auguriamo che questo non avvenga, ci auguriamo che l'ARSIAL poi riesca a risolvere queste problematiche al fine tale di avere appunto possesso intero di tutta l'area. Naturalmente la seconda domanda è che probabilmente nell'atto doveva essere soltanto acquisito il bene e poi successivamente nella seconda delibera, nel caso cedere quest'area come previsto a questa Organizzazione Scientifica, però questo non avviene perché subito nella prima delibera viene legato il tutto a questa Fondazione, questo è un altro dubbio che ci viene perché il bene doveva essere secondo noi acquisito completamente senza questi vincoli che vengono posti e poi successivamente consegnata, ma consegnata con dei paletti, con delle normative appropriate appunto sulla cessione del bene a questa Fondazione, cosa su cui anche qui abbiamo molti dubbi perché non rileviamo appunto tutto quello che prevede appunto il passaggio quindi il protocollo di intesa, la convenzione e così via, ci auguriamo che i tecnici del Comune su questo insieme all'Amministrazione vigilino attentamente perché sinceramente trasferire questo bene a una fondazione che ne avrà piena disponibilità per vent'anni è una cosa un po' pesante insomma da...e quindi bisogna valutarla con attenzione. Naturalmente questa Fondazione farà attività di ricerca come ha detto prima Filippo, quindi farà un "copia e incolla" di tutte le conoscenze scientifiche sulla genetica e quindi creerà probabilmente un database su questo per ritrasmetterlo e quindi tutta questa grande attività insomma, anche su questo ci vengono dei dubbi però per quanto riguarda appunto il PDL, noi per adesso noi votiamo questa delibera per il passaggio, poi sulla seconda un attimino ci riserviamo di valutarla attentamente.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Garau.

Cons. Garau: Sì, grazie Presidente. Io per...innanzitutto per complimentarmi del risultato, come si ricordava è un processo lungo, il Castellaccio appunto è...è stato più volte richiesto dalla cittadinanza per obiettivi di vario tipo, credo che sia un risultato ottimo. Come ricordava il Sindaco, aldilà di quell'episodio sicuramente brutto della ristrutturazione dove

appunto c'è stata l'inerzia anche di chi doveva controllare e mi riferisco in parte alla Sovrintendenza e quindi quell'episodio di soldi, sperpero di denaro pubblico dove appunto non... poi si è intervenuto, credo anche con mezzi più pesanti, personalmente me ne sono accorto dopo il disastro di quel famoso restauro quindi credo aldilà delle intenzioni, credo che tutti noi piacerebbe avere la proprietà e il bene ristrutturato, riqualificato del Castellaccio. Poi, come dire, rispetto ai grandi obiettivi e le idee e i sogni, ci sono anche da fare i conti con le cose concrete, tra queste c'è anche la disponibilità di risorse economiche. Io credo e l'ho detto già in Commissione, qualche Consigliere appunto non era presente, quindi io l'ho detto già in Commissione, ho espresso l'unica perplessità e attenzione è che questo accordo ARSIAL, Comune e Fondazione, sia un accordo tra persone serie e affidabili e quindi fa profondamente piacere che da parte della Fondazione ci sia un investimento di riqualificazione del sito e che sia come priorità tutto il sito riqualificato in egual modo e con gli stessi tempi di riqualificazione e che quest'accordo venga mantenuto in piedi con la Fondazione stessa. Qualora, e l'ho fatto verbalizzare nella Commissione, qualora la Fondazione, per un qualsiasi motivo dovesse come dire, essere sciolta o qualsiasi altro motivo, credo che non... in questo caso, credo che bisognerebbe, come dire, prendere in mano la proprietà da parte del Comune. Io posso soltanto che... già fare la dichiarazione di voto e complimentarmi con l'Amministrazione per il risultato ottenuto e quindi finalmente non avremo un luogo dove si sperpereranno per una riqualificazione che poi, come si ricordava, veniva nuovamente distrutta da vandali o furbetti del nostro territorio, quindi io saluto con favore e ancora complimenti all'Amministrazione.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere. Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Ma, che ritorna...che il Comune acquisisca il Castellaccio, è fuori discussione e siamo tutti, tutti favorevoli. Come diceva prima il Consigliere Moretti, quello che lascia dei dubbi è quello sulla delibera successiva, visto che si integrano tutte e due, io una domanda che faccio al Sindaco: ma questa Fondazione retta da Mario Capanna, è lo stesso Mario Capanna che fondò Potere Operaio, Guerra al Capitalismo? ...no, io lo sto chiedendo...sto chiedendo...scusate, la mia è una domanda, visto che io conoscevo, conosco Mario Capanna e ha fatto...scusate, siete diventati tutte colombe bianche? Io quantomeno, quantomeno i nomi un po' me li ricordo perché un'epoca l'ho passata...

Presidente Caredda: ...Era Segretario del PdUP, Consigliere Voccia...

Cons. Voccia: ...eh, no...no, non era il Movimento...non era il Movimento Studentesco, era il Potere Operaio che facevano più di quello che dovevano fare nei confronti di una parte della democrazia in Italia. Mò se è lo stesso, beh, lei mi permette di avere qualche grossa perplessità sul...vabbè può essere anche amico di Nardino...di chi ve pare...io personalmente se è lo stesso ho delle grosse riserve da fare su questa Fondazione, perché retta da un personaggio che ha fatto la storia in senso negativo a mio giudizio nella nostra Italia e pertanto dico "Nun se ne parla neanche". Se lo fate, fatelo voi, cioè io a Mario Capanna che je devo dare...perché se è messo d'accordo con chi non lo so e non lo voglio neanche sapere a livello di ARSIAL e di Regione Lazio, dico che è roba vostra, roba del Centro – Sinistra, tenetevelo e però non chiedete la nostra collaborazione, quantomeno la mia. Io sono anti – Mario Capanna, io sono anti – brigate rosse, anti – movimento operaio, anti – chi metteva le bombe in Italia e chi sparava. Grazie Presidente.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Allora io, chiederei al Consiglio Comunale di non rovinare una pagina importante della nostra storia cittadina con valutazioni in gran parte errate perché non corrisponde al vero assolutamente nulla di quello che è stato detto nell'ultima parte e io apro una parentesi e la chiudo, la persona di cui stava parlando Voccia, Mario Capanna, non è mai stato imputato di nulla in vita sua e c'entra col Movimento Studentesco che è un'altra cosa di cui devo dire che forse una metà degli studenti italiani ne ha fatto parte e nessuno ha mai imputato...ha mai (omissis) nulla...

Presidente Caredda: Consigliere non interrompa!

Sindaco Paliotta: ...non è mai stato imputato di nulla; è noto negli ultimi anni per aver scritto molti libri ed essere una persona di cultura. Detto questo, io penso...io penso che noi stiamo ripeto, stasera, e qualcuno lo ricordava prima, facendo una, segnando una pagina storica della nostra città per merito di tante, tante persone che io avrei difficoltà ad elencare. Voglio solo ricordare come momento importante che in quella struttura hanno dormito e vissuto e mangiato e faticato, gran parte dei contadini, delle famiglie contadine della nostra città, quando si arrivava a Ladispoli, non c'era nulla, non avevano posto dove dormire, hanno dormito lì dentro, quindi è fortemente radicata alla nostra città, quella, quella struttura...e Luigi Cicillini è nato...(omissis) il nostro assistente...eheheh...

Presidente Caredda: ...è nato nel Castellaccio...

Sindaco Paliotta: ...è nato nel Castellaccio, però mi sembra di ricordare che, Filippo, che si chiami così da sempre, non soltanto perché era un rudere, anche quando funzionava si chiamava il Castellaccio, forse c'ha ragione Battilocchi che dice che quello è il Castello bello e questo era il Castellaccio, tra l'altro da un camminamento sotterraneo che molti hanno percorso fino ad un certo punto e che adesso sarebbe bello capire se si può ancora riportare diciamo al suo funzionamento, ma a parte questa piccola parentesi, allora io condivido le preoccupazioni che sono, insieme ai fatti positivi che ci siamo detti e ai ringraziamenti a chi ha lavorato a questo obiettivo, ci siamo scambiati anche delle preoccupazioni, che devo dire in gran parte sono anche le nostre. Per esempio, ad una delle preoccupazioni che prima veniva elencata, veniva diciamo segnalata dal Consigliere Garau, l'art. 8...adesso... vabbè la discussione è andata anche al secondo punto, quindi parlo anche del secondo punto, l'art. 8 del comodato d'uso dice "*...Se il comodatario non adempie agli obblighi suddetti, il comodante*" – cioè il Comune – "*sentito anche il parere della Regione, può chiedere l'immediata risoluzione del presente contratto con contestuale restituzione dell'immobile...*". Quindi diciamo, abbiamo scritto che se non fanno quello che c'è scritto, noi possiamo richiedere indietro l'immobile. Ora, prima è stato detto, è chiaro che lo scenario ideale sarebbe che il Comune diventa proprietario di questo immobile, poi tranquillamente sceglie la via per ristrutturarlo, magari lo scenario ancora più ideale sarebbe quello che avesse tutti quanti i 2 – 3 milioni di euro, però sappiamo che è uno scenario ideale. Molto probabilmente, anche se non ci fosse stato un discorso con questa Fondazione, una volta entrati in possesso del bene, ci saremmo guardati intorno per cercare un privato, un'associazione o meno, che ci aiutasse in quest'opera di ristrutturazione, cioè molto probabilmente sarebbe stato questo e la Regione Lazio ha, ci ha invitato ad un tavolo con

una Fondazione che non ha fini di lucro e diciamo, questa fase per cercare qualcuno che finanziasse un'opera così grande, è stata già impostata. Ora, potrà piacere di più o di meno, ma io penso che il risultato finale, sarà per il Comune, e voglio sottolineare, intanto avere, per quanto riguarda le particelle, affronto anche quel discorso, ci sono tre particelle che fanno parte di questa, di questo bene, la n.5, la n.42, la n.299, quella fondamentale è la n.5 perché sulla particella n.5 insiste il Castellaccio, la stalla e l'ex fienile, diciamo è il corpo principale, e su quella non ci sono dubbi, non ci sono problemi, si è...è quella in possesso della Regione Lazio e con questo atto noi, con la delibera della Regione e con la nostra presa in carico, noi diventiamo i proprietari senza problemi di nessun tipo. Ci sono due particelle, la n.42 e la n.299 che stanno una ai bordi e una diciamo...si, diciamo ai bordi, al confine e su quelle c'è un contenzioso con alcuni occupanti abusivi, diciamo così, chiamiamoli così, un contenzioso che l'ARSIAL sta valutando, poi su questo la Dottoressa Boccato magari può aiutarci, perché ha avuto gli ultimi contatti, sta valutando se passarci il contenzioso, oppure aspettare che finisca il contenzioso e poi passarci i terreni, però non coinvolgono le strutture immobiliari diciamo, gli edifici assolutamente. Quindi, l'accordo che, su cui noi faremo menzione, riguarda solo la particella n.5, quindi detto questo per quanto riguarda le altre preoccupazioni, abbiamo scritto questo, questo aspetto, il progetto dovrà essere approvato dal Comune, dagli Uffici e i tempi anche di realizzazione, saranno quello scansionati dalla concessione edilizia. Quindi noi riteniamo che, forse non è lo scenario ideale, quello diciamo che ci saremmo sognati di avere in una situazione economica totalmente brillante diciamo, complessiva, la situazione economica italiana degli enti locali, però il passaggio a titolo gratuito di questo bene al Comune, era l'obiettivo fondamentale; l'altro, quello di trovare entro tempi brevi dei finanziamenti e dei finanziatori, era l'altro obiettivo. Noi riteniamo che ci stiamo andando vicino, che questo obiettivo lo stiamo raggiungendo, tutto quello che poteva essere messo, tra l'altro non è l'ultimo atto, perché l'ultimo atto sarà l'approvazione del progetto e anche lì avremo modo di mettere altre clausole particolari, quindi a questo punto noi riteniamo che sia in questa fase, il miglior obiettivo, il miglior risultato possibile. Comunque tornando alla delibera n.1 perché penso che adesso la Presidente ci richiamerà entro breve ad un ordine anche di discussione, noi prendiamo atto con la prima, che siamo disposti a prenderlo in carico e dichiariamo di pubblico interesse il Castellaccio di Monteroni.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Battilocchi...si, si, dopo c'è il Consigliere Lauria...

Cons. Battilocchi: Grazie. No, solo per chiarire pochissimi punti: primo, la cabina ENEL di cui si parlava, saranno i soliti tre metri quadri che serve per dare energia in quel luogo; secondo...si, si, no, l'abbiamo vissuto nella zona industriale per la CIDE (?) se vi ricordate, abbiamo dovuto fare una delibera di cessione all'ENEL del terreno dove va collocata la cabina...eh?...tutti i castelli hanno una cabina dell'ENEL, altrimenti...altrimenti andrebbero con le fiaccole, andrebbero con le fiaccole e quindi...ehh...l'altra cosa è i tempi, li ha chiariti il Sindaco, sono quelli indicati dalla concessione edilizia, io chiedo su questo, Sindaco se possibile, appena so che stanno consegnando il progetto, appena possibile e disponibile, poterlo vedere anche come Consiglio Comunale, come Commissione per rendersi conto della splendida opera che stanno mettendo in cantiere, un'opera che costa intorno ai tre milioni di euro e quindi non era quella possibilità, quindi rimanendo con i piedi per terra, di concreto, anche per il recupero delle aree agricole circostanti, considerati

gli altri due, le altre due particelle, c'è scritto che loro prevedono nei tre mesi di avere, massimo sei mesi, di avere la disponibilità di queste aree, di queste particelle, per cui credo che questi siano i fatti importanti e che nulla toglie...questo che è realmente un grande successo per il nostro Comune. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Lauria.

Cons. Lauria: La ringrazio Presidente, ma solo per completare gli interventi già fatti dal Sindaco in ordine alle garanzie che richiedeva prima il Consigliere Moretti, ma in sostanza la convenzione contempla alcune disposizioni che danno garanzia al proprietario che dà in uso il bene e peraltro ovviamente si fa rinvio anche alle norme codicistiche che regolano il comodato; da questo punto di vista, anche questo impianto normativo offre delle garanzie al proprietario. Per quanto concerne invece l'aspetto culturale e generale, non sono molto d'accordo sul fatto che questa, diciamo, disponibilità da parte nostra in proprietà del bene e con la possibilità appunto di ottenere una restituzione dell'uso immediato nel momento in cui il privato non adempierà a determinati obblighi, ritengo che questo non sia un primo tassello, perché di fatto il nostro Comune è già dotato di strutture importanti a livello culturale, per far crescere la cultura a Ladispoli; non dimentichiamo, non dobbiamo mai dimenticare che da questo punto di vista, la Biblioteca Comunale ha costituito nel tempo in questi ultimi anni, non solo a Ladispoli ma proprio a livello comprensoriale, un fiore all'occhiello, come struttura di riferimento, non solo per la possibilità di accedere a scritti, ma anche per poter organizzare eventi, e non va dimenticato il fatto che ormai da anni stiamo organizzando una struttura, nella parte nord della nostra città che costituisce un ulteriore fiore all'occhiello per la cultura a Ladispoli, quindi questo sicuramente si incastra, si innesta in questa, questo progetto che portiamo avanti da diversi anni, anche nelle consigliature che ci hanno preceduto, per cercar di far crescere Ladispoli da un punto di vista delle strutture a favore appunto della cultura nella nostra città. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Condivido in pieno l'intervento in precedenza con la filosofia politica del Consigliere Voccia, sicuramente avere maggiori informazioni su questo Mario Capanna, se veramente apparteneva a Potere Operaio...è vero, è vero che siete abituati, come abbiamo visto qualche anno fa, io non facevo il Consigliere però, l'ho letto su qualche giornale che era venuto qui già un ex brigatista, Curcio, a leggere un libro, avete fatto...eh...no...siete abituati ...no...io ho detto che condivido quello che ha detto Voccia senza aggiungere altro...poi...è vero che siete abituati come Consiglio, avete invitato qui un personaggio, tant'è vero che ci stavate sempre voi...

Presidente Caredda: Non faccia la vittima Consigliere!

Cons. Ardita: ...non c'era Perilli...

Presidente Caredda: ...faccia il suo intervento per favore!

Cons. Ardita: ...è una stupidaggine? Sul giornale c'è scritto...

Presidente Caredda: ...Consigliere! Consigliere!

Cons. Ardita: ...che avete invitato in Aula Consiliare alla presentazione del libro, un personaggio già che apparteneva...

Presidente Caredda: Consigliere! Gli interventi sensati all'Ordine del Giorno!

Cons. Ardita: ...ad una sinistra diciamo...voi condannate la nostra vecchia destra che poi, qualcuno invece si ricorda anche alcune cose positive da monumenti di Roma, il diritto, il Codice Umbertino e altre cose, mentre di questi vostri amici, si ricordano solo vittime fatte negli anni, le stragi...questo qua...allora, non solo...io ho detto...eh...lei dice così...io ho detto, se è vero che è appartenuto a Potere Operaio...scusate...va bene...però è vero che qualche tempo fa avete invitato questo Curcio...

Presidente Caredda: Consigliere! Consigliere! Per la seconda volta, alla terza volta le devo levare la parola, che siamo antidemocratici!

Cons. Ardita: ...avete (omissis)...diversi personaggi della sinistra del passato...infatti voi avete l'abitudine di interrompere a me...

Presidente Caredda: Consigliere la richiamo ancora all'Ordine del Giorno...

Cons. Ardita: ...non interrompo a voi...

Presidente Caredda: ...è la terza volta...le devo levare la parola Consigliere!

Cons. Ardita: ...no, lei invece dovrebbe, dovrebbe comprendere...

Presidente Caredda: ...è chiaro? O interviene sul punto

Cons. Ardita: ...quello che ha scritto due anni fa il Prefetto...

Presidente Caredda: ...o interviene sul punto Consigliere o le levo la parola! Scelga cosa vuole...

Cons. Ardita:...io sul punto...

Presidente Caredda: ...scelga cosa vuole fare...

Cons. Ardita: ...ho detto, condivido quello che ha detto il Consigliere Voccia, non ho detto una parolaccia, non ho offeso nessuno...

Presidente Caredda: ...ma ci mancherebbe altro che dicesse pure le parolacce!

Cons. Ardita: ...invece anche lei che dovrebbe essere super partez e forse lei quello che prima...

Presidente Caredda: ...super partes con la esse e non con la zeta, Consigliere!

Cons. Ardita: ...prima...prima...prima il Prefetto Mosca, adesso Pecoraro...io...di aver fatto comprendere...

Presidente Caredda: ...si! Si! Consigliere!

Cons. Ardita: ...invece lei non comprende questo...

Presidente Caredda: ...certamente Consigliere ...

Cons. Ardita: ...che lei dovrebbe fare super partes, non deve fare il tifoso politico come Presidente, quindi lei dovrebbe ogni tanto osservare il Presidente della Camera Fini che non si mette a fare...

Presidente Caredda: ...lei non si deve permettere, lei non si deve permettere di fare queste illazioni...

Cons. Ardita: ...il nome di AN...in aula...

Presidente Caredda: ...io la sto richiamando per osservare il nostro comportamento, è chiaro Consigliere Ardita? Quindi...

Cons. Ardita: ... no, lei non si sta comportando...lei non è...lo dico...lei si deve comportare da Presidente al di sopra delle parti...

Presidente Caredda: ...la invito a parlare del punto, se vuole intervenire...

Cons. Ardita: ...invece lei, da due anni continua ad interrompermi...

Presidente Caredda: ...si, chissà perché?...

Cons. Ardita: ...lei dovrebbe comprendere e seguire tutti i Presidenti...

Presidente Caredda: Consigliere lei non può tenere in ostaggio il Consiglio Comunale con le sue elucubrazioni, è chiaro? Quindi...

Cons. Ardita: ...non vi vergognate di aver invitato brigatisti in aula?...

Presidente Caredda: ...o torna al punto Consigliere...decida cosa vuole fare...c'è un minuto di tempo...

Cons. Ardita: ...non vi dovete vergognare...eh la storia vostra.....poi, state in maggioranza per molto tempo, quello è il periodo...il problema...vabbè...

Presidente Caredda: Consigliere Di Girolamo, prego.

Cons. Di Girolamo: Sì, grazie Presidente. Semplicemente per fare la dichiarazione di voto favorevole, ovviamente il progetto è super partes soprattutto, sì; il progetto è molto interessante e rispetto alle ultime affermazioni fatte insomma, semplicemente fate magari più attenzione perché siete veramente a rischio anche di una denuncia perché sinceramente fare queste affermazioni rispetto invece a un...a parte al personaggio che è un personaggio del tutto, invece è una persona pulitissima, non c'ha avuto problemi legali e quindi veramente è piuttosto grave fare delle affermazioni su persone che c'hanno la fedina penale pulita dicendo tutt'altro e il progetto, che invece è un buon progetto e mi dispiace che venga accolto con queste affermazioni perché mi chiedo se il Signor Capanna ascoltasse questa registrazione, cosa ne potrebbe pensare insomma, diciamo, non è proprio il massimo dell'accoglienza quello che stiamo riservando. Non scendo sull'aspetto storico perché non credo che appunto...però per far politica magari conoscere anche un po' di storia non sarebbe del tutto, del tutto sballato, del tutto fuori luogo. Magari dopo, il Centro appunto sulla Genetica, cercheremo di aprire anche un bell'archivio storico che possa dare una mano a colmare queste lacune. Quindi niente, dichiarazione di voto favorevole. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie, grazie Consigliere Di Girolamo. Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: ...Sì, io volevo fare...

Presidente Caredda: ...deve fare la dichiarazione di voto?

Cons. Moretti: ...sì, io volevo fare alcune considerazioni a margine proprio su questa delibera, senza sconfinare come abbiamo fatto un po' tutti quanti, anche in quella successiva. Io sono d'accordo con il Sindaco su un fatto e cioè che il Castellaccio rappresenta un pezzo di storia del giovanissimo Comune di Ladispoli e che credo che soltanto per questo, nel tempo prima all'Ente Maremma, poi all'ARSIAL, anzi prima, in mezzo c'è stato un altro ente che aveva cambiato ancora nome tra i due mi ricordo, l'ERSAL, e quindi Ente Maremma, ERSAL, ARSIAL, beh tutti quanti questi enti ci hanno sempre risposto picche quando noi abbiamo cercato di far capire loro che per noi quello era un pezzo di storia che era importante averlo come patrimonio comunale e tantissimi anni fa, io ricordo già dal 1993 quando ero in Amministrazione, tentammo un'interazione con questi enti burocratici, farraginosi. Ai tempi avevamo addirittura i soldi per ristrutturarlo come Comune e altri soldi potevano essere presi dagli enti sovra comunali, quindi è tanto tempo che va avanti questa storia e che noi rivendichiamo con dignità e anche con ragione il fatto che questa proprietà deve essere comunale e che deve essere adibita a polo culturale, turistico, avevamo pensato a tante destinazioni, anche il fatto che sia il primo approccio che i romani hanno entrando nel nostro Comune, poteva essere la sede di un centro informazioni turistiche e così via. Alcuni l'hanno, l'avevano anche battezzato "una porta per l'Etruria", per la bassa Etruria, in effetti più o meno inizia qui l'Etruria. Tutto quanto questo però non si è mai verificato, nessuno c'ha mai preso sul serio, abbiamo cozzato contro un muro di gomma e tutti quanti questi enti ci hanno prima ricevuti, a volte abbiamo anche stipulato una trattativa ma poi alla fine non se n'è fatto niente. Ricordo addirittura un periodo, forse alcuni di voi insieme a me lo ricorderanno, che credo già l'ARSIAL, si era messa in testa di dare a privati il castello che veniva ristrutturato e veniva realizzato una mezza specie di hotel con anche parte recettiva alberghiera, congressuale e così via e anche lì fortunatamente non se ne fece niente. Io voglio ecco concludere quest'intervento, facendo ammenda per la

mia parte politica ma anche chiedendo che i colleghi facciano altrettanto per la propria parte sul fatto che noi di fatto a Ladispoli, e nel comprensorio in generale, abbiamo una forza politica provinciale e regionale che vale zero, cioè non siamo stati capaci, al pari di altri Comuni, che hanno ricevuto dei beni dall'ARSIAL in maniera totalmente gratuita perché ce ne sono mille di esempi, non siamo stati capaci di fare pressione politica vera su degli enti di fatto regionali, perché l'ARSIAL è un ente totalmente gestito dalla Regione, non siamo stati capaci di fare pressioni che andavano fatte perché capissero che questo era un atto dovuto e che quindi il trasferimento in proprietà del Castellaccio di Monteroni al Comune di Ladispoli, era nient'altro quello che tutti i cittadini di Ladispoli si aspettavano da anni. Oggi, come ripeto ci troviamo in una situazione nella quale questo non s'è verificato, si apre un altro scenario: arriva qualcuno che c'ha dei soldi a disposizione, fortunatamente in questo caso è una Fondazione chiamiamola cultural – scientifica, e quindi diciamo che l'insulto che ne potrebbe derivare, come poteva essere, abbiamo detto prima, un albergo oppure una cosa che doveva produrre reddito per qualcuno, in questo caso non si verifica. Però ecco, come dire, mi sento un po' responsabile per la mia parte politica del fatto che, quando abbiamo avuto l'opportunità, non siamo stati in grado di portare questo bene gratuitamente e libero da ogni vincolo al nostro patrimonio comunale. Io preannuncio il voto favorevole a questa delibera, il mio personale, non so i colleghi in questo caso, ognuno è libero di fare quello che vuole.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Moretti. Consigliere D'Alessio.

Cons. D'Alessio: Voto favorevole del mio gruppo Azione Popolare, ma su questa vicenda del Castellaccio di Monteroni che hanno detto tutti i Consiglieri che è una parte della storia di Ladispoli, è inutile ripetere questa storia, di questo rudere dove praticamente è stato anche immortalato dalla cinematografia. Noi abbiamo vissuto momenti importanti in Consiglio Comunale. Io ricordo i primi Consigli Comunali di Ladispoli, quando divenne autonoma e si è cercato fin da subito, qui ha ragione il Consigliere Moretti, fin da subito di acquisirlo a patrimonio, a patrimonio comunale, non ci siamo riusciti come d'altronde invece in altri territori, in altri Comuni qui vicino, sono riusciti ad avere, forse perché qui logicamente le responsabilità sono politiche, sono riuscite senza dubbio ad avere, ad acquisizione dei propri Comuni, territori e strutture importanti. Questa è una colpa del mondo politico, della politica che si è susseguita a Ladispoli, ma da parte di tutti. E qui quando si fanno questi discorsi, allora bisogna praticamente fare anche un discorso abbastanza serio, che è legato soprattutto al modello del Consigliere. Il Consigliere non può essere colui che arriva qui e praticamente dice "Se...forse...Vediamo", non è possibile. Io sono preso da un senso di fastidio su questo modo di fare, non lo accetto proprio, mi ripudia. Il Consigliere Comunale è un'altra cosa, è un modello diverso di espressione; è l'espressione dei cittadini, non è il bar, non è la caciara, non è il mercato; il Consigliere Comunale viene qui e dichiara certe cose, le dichiara perché prima le ha studiate, deve sapere se affronta un argomento, che cos'è quell'argomento, che cos'è quel personaggio, da dove viene, da dove proviene. Non sono io a fare la storia, oggi esiste internet, basta digitare un nome e viene fuori chi è una persona, quindi io con tutto il bene che voglio praticamente alle persone, e soprattutto ad alcuni consiglieri che affermano così in maniera sbadata certe cose, ma non adesso, nel caso di Mario Capanna, ma lo vedo continuamente nei vari Consigli Comunali, affermano cose solo per dirle, con tutto il bene che voglio alle persone, non all'individuo, dico che questo modello non va accettato, non è possibile continuare su

questa strada, cioè io condivido l'argomentare politico, condivido il modo di fare maggioranza e minoranza, anche certe volte da un punto di vista diciamo così forte, però ci deve essere una costruzione sulle cose, non è possibile continuare a ragionare su cose inesistenti. Allora invito tutti ad avere un comportamento, e su questo non è che voglio fare, anche io che certe volte vengo preso da movimenti scherzosi oppure da comportamenti scherzosi, in alcuni momenti proprio di essere abbastanza seri ed affrontare i discorsi con serietà. Ritornando al punto di vista del voto, dal punto di vista del voto, è un voto importante perché con tutte le grosse difficoltà, quelle che diceva Moretti, perché ci sono delle responsabilità e sono di tutti, ci sono responsabilità grosse che in questo momento ci hanno portato a condividere questa proprietà con altri e quindi è una responsabilità che viene molto da lontano, però finalmente siamo riusciti ad avere, ad acquisire, ad avere come proprietà del Comune questa importante struttura. Speriamo, e questo deve essere la forza di tutti, che poi lo sappiamo sfruttare bene, cioè in modo che a Ladispoli ci sia veramente una risposta alla cultura, all'antropologia, al nostro territorio che gli altri possono leggere successivamente. Grazie, voto favorevole.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Ruscito.

Cons. Ruscito: Grazie Presidente, si rischia di sfiorare su una o sull'altra delibera perché in effetti un po' tutti abbiamo fatto interventi doppi. Comunque, per quanto riguarda la prima parte, anzi la prima delibera, ovviamente sono d'accordo su quello che, l'utilità di pubblico interesse del Castellaccio che va ad essere un ulteriore tassello su quella che è la storia di Ladispoli, la breve storia di Ladispoli. C'era però chiaramente, anzi c'è ancora il rischio che questa delibera possa essere in qualche maniera inficiata da errori che l'ARSIAL commette continuamente, a prescindere da quelle che sono state le ristrutturazioni fatte, abbiamo visto come a suo tempo, ma qui nella delibera del Commissario, praticamente cita le particelle che abbiamo detto prima e in effetti però non dice che questa cessione può essere fatta anche a titolo diciamo parziale, quindi secondo me la delibera che è stata fatta e quindi la procura che è stata fatta dunque, al Dirigente Generale, per la stipula del contratto, non prevede un'accessione parziale e quindi una diciamo, un frazionamento delle particelle; qui dice *... "Atteso che l'ARSIAL del Comune di Cerveteri è proprietaria dell'immobile proveniente da beni della forma fondiaria denominata Castellaccio di Monteroni, in zona particelle, in via di revisione n.5 – n.42 – n.299 del foglio n.74..."*, però qui non parla, cioè dichiara una proprietà, poi un giorno dopo, due giorni dopo, tre giorni dopo, ci arriva la comunicazione in cui ci dice che in effetti la proprietà è sicuramente di una particella, due...altre due particelle sono occupate, ma una delle due addirittura, di proprietà sembra impropria ma comunque proprietà di altre persone e quindi qui si dice che la riassunzione in proprietà, quindi (omissis)...non sono proprietari e avverrà al massimo entro sei mesi. Quindi di fatto poi non so se questa cessione può essere fatta in questi termini. Ritengo che comunque il Commissario Straordinario dell'ARSIAL, debba in qualche maniera rifare la delibera, modificarla e mettere che si può fare intanto una cessione parziale, in maniera che diveniamo subito proprietari della particella n.5 per poi diventare proprietari della altre due particelle in un secondo momento. Se la procura è stata fatta in questa maniera qui, io ritengo che non possa essere valida, questo ripeto non dipende da noi chiaramente, dipende, però siccome poi va ad inficiare quello che poi noi andiamo a deliberare, sarebbe il caso che venisse segnalato questo problema e che venisse risolto, anche perché in effetti, qui è il Commissario che se la canta e se la suona, quindi non c'ha nemmeno un Consiglio a cui

dare , dare retta, quindi io ritengo che debba essere modificata questa, questa deliberazione del Commissario. Per quanto riguarda ovviamente già detto, che sono ovviamente favorevole a questa prima delibera poi un attimo al volo soltanto per entrare sul contratto di comodato così almeno abbiamo fatto anche l'intervento per la seconda parte, quindi della seconda delibera in cui si parla, si vabbè dell'ENEL, è chiaro che qui è sempre compreso nel prezzo ovviamente però io ritengo che ci sia, che vada inserito l'obbligo, quindi non la possibilità ma l'obbligo di creare una fonte alternativa di utilizzo del Castellaccio, cioè è il caso che iniziamo almeno dalle proprietà comunali, ad imporre a chi gestisce, a chi ristruttura, a chi andrà a godere del servizio per...dell'immobile per venti anni, (omissis), potrebbe essere poi prorogabile chiaramente, almeno una fonte alternativa insomma, dotiamoci in qualche maniera, non l'abbiamo più fatto in nessun caso, iniziamo almeno da questo ad imporre a chi gestirà questa ristrutturazione, di creare delle fonti alternative...eh?...

Presidente Caredda: ...di energia?...

Cons. Ruscito: ...si, si, si, si, si....di energia, ovviamente si. Insomma abbiamo parlato dell'ENEL, pensavo che fosse chiaro questo...

Presidente Caredda: ...Sindaco e poi il Consigliere Ascitutto...No, c'è il Consigliere Ascitutto ancora. Consigliere Ascitutto, prego.

Cons. Ascitutto: Dunque io sono sinceramente favorevole a votare in maniera positiva questa delibera, però ecco la mia domanda era questa, forse non ho capito ancora bene: l'interesse pubblico del Castellaccio di Monteroni, passerà al Comune solo se viene stipulata una convenzione con quest'ente? È la domanda? Ecco. Oppure passa automaticamente di proprietà comunale? Perché volevo sapere se era una condizione per il passaggio ad interesse pubblico, ecco, stipulare una convenzione espressamente con questo ente, e poi se così effettivamente che beneficio pubblico avrà la collettività nel stipulare una convenzione con l'ente in questione. Specifico meglio la domanda, avrà qualche convenzione con la scuola, cioè aiuterà i nostri giovani ad interessarsi di problemi prettamente di carattere genetico – scientifico? Cioè avrà una soluzione? Oltre ad avere il patrimonio pubblico della struttura e di avere dei locali destinati ad uso della nostra Amministrazione, del Comune, per servizi vari che servono alla collettività ma ai fini diciamo educativi ecco, che servizio fornirà ecco, tale, tale ente diciamo sul territorio con i nostri giovani, ecco, quindi se era possibile comunque in qualche maniera ampliare il settore anche ai giovani insomma ecco, quindi la mia domanda...sono tre le domande, ecco. Grazie Signor Sindaco.

Presidente Caredda: Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Dunque, vabbè molte cose sono state dette, io mi soffermo soltanto su alcune ultime considerazioni. Per quanto riguarda le energie alternative, possiamo confermare al Consigliere Ruscito, che il progetto che abbiamo già visto ed in fase di avanzata elaborazione, prevede i pannelli fotovoltaici nella parte retrostante, quindi possiamo dare conferma di questo fatto, tra l'altro voglio dare notizia che noi abbiamo partecipato al bando Regionale, al bando Provinciale per le energie alternative, per le scuole

della nostra città, quindi diciamo in via di...abbiamo deliberato già dei pannelli per un altro edificio che non ricordo quale ma diciamo poi che è stato già deliberato l'impianto e ed è in via di realizzazione un progetto generale per tutta la città, con la società SIC ONE, ma adesso è chiusa questa piccola parentesi che ci portava lontano dal Castellaccio e tornando a quest'ultima considerazione della Consigliera Ascitutto, diciamo adesso...noi potremmo anche considerarla una condizione questa, diciamo che le cose, noi abbiamo accettato un protocollo di intesa tempo fa, quasi un anno fa, io rappresentavo il Comune, c'era l'Assessore Valentini per la Regione, c'era diciamo il Presidente della Fondazione, e lì abbiamo fatto questo tavolo di intesa nel quale tavolo di intesa, diciamo, nel documento (omissis), c'era anche che questa istituzione doveva lavorare poi per il diffondersi della cultura della ricerca genetica, degli organismi geneticamente modificati, quindi c'è sicuramente una loro disposizione, disponibilità a coinvolgere le scuole di Ladispoli, fermo restando che il livello del loro dibattito che è quello che ricordava il Consigliere Moretti, cioè un approfondimento scientifico, non una ricerca scientifica; un approfondimento a livello...il livello del loro dibattito è un livello molto molto alto, diciamo a livello anche di dibattito che coinvolge leader mondiali in questo settore, però la loro predisposizione a lavorare anche sulle scuole, a farle partecipare alla discussione, c'è assolutamente. Per quanto riguarda...la condizione, per dirla molto francamente...la condizione lo è nella misura in cui noi abbiamo voluto il Castellaccio gratuitamente, cioè le cose si incastrano in questo modo: il Castellaccio in base al Regolamento di dismissione dei beni dell'ARSIAL poteva avere un valore economico, anche alto diciamo, è chiaro che quell'immobile vale. Noi avremmo, lo avremmo preso al 50% del costo che comunque significa sempre molto. Aver fatto quel protocollo d'intesa con la Fondazione, aver dichiarato il Castellaccio un bene pubblico, fa sì che ci passi gratuitamente, ecco questo è il nesso e a questo punto noi sentiamo di accogliere questa, chiamiamola "condizione", cioè ci passa gratuitamente perché lo definiamo bene pubblico e perché facciamo un accordo con una Fondazione. Per dirla e concludere in maniera diversa, forse potevamo andare nella linea di dire "Va bene, costa 1 milione di euro? Vi diamo un milione di euro, lo prendiamo, ci facciamo quello che vogliamo, diventa un'altra cosa", però era un'altra strada; noi abbiamo accettato di percorrere questa e in questa strada che abbiamo accettato di percorrere, le tre cose sono una legata all'altra.

Presidente Caredda: Allora il dibattito è da considerarsi concluso. Il Consigliere Voccia ha chiesto la parola, la invito ad essere breve.

Cons. Voccia: Sì, dichiarazione di voto...io...

Presidente Caredda: Ah, vabbè...

Cons. Voccia: ...con immenso dispiacere debbo distanziarmi dal voto dai miei colleghi perché qualcuno mi chiamerà "fascista", beh, se "fascista" significa votare certe cose perché si è obbligato, io dico per me, scusatemi "Viva il fascismo" e visto che siamo condizionati...mi scusi...eh mi assumo la responsabilità...

Presidente Caredda: ...questo è grave Consigliere Voccia...

Cons. Voccia: ...mi sto assumendo...mi sto assumendo la responsabilità

Presidente Caredda: ...Consigliere Voccia! Questo è grave!

Cons. Voccia: ...dico se sono condizionato...

Presidente Caredda: ...è grave Consigliere!

Cons. Voccia: ...scusate, vorrei fare la dichiarazione di voto...se sono costretto a votare perché dopo va a quella Fondazione, il mio voto è contrario...

Presidente Caredda: Il dibattito è concluso...allora stiamo in votazione al punto n.3 all'Ordine del Giorno "Monumento Castellaccio di Monteroni, dichiarazione di pubblico interesse". Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14

Presidente Caredda: ... chi si astiene? Nessuno...chi vota contrario?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 2 contrari.

Presidente Caredda: 2 contrari, la delibera è approvata. L'immediata esecutività, chi è favorevole?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14

Presidente Caredda: Chi si astiene? Chi è contrario?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 2 contrari.

Presidente Caredda: 2 contrari. La delibera è immediatamente esecutiva.

OGGETTO: “Approvazione del Progetto *Geneticamente* e concessione in comodato d’uso alla Fondazione dei Diritti Genetici del Castellaccio di Monteroni”.

Presidente Caredda: Punto n.4 “Approvazione del Progetto *Geneticamente* e concessione in comodato d’uso alla Fondazione dei Diritti Genetici del Castellaccio di Monteroni”. Fermo restando che abbiamo già parlato anche di questo punto, se non è l’integrazione di quello che abbiamo già detto, Sindaco vuole aggiungere qualcosa? Allora possiamo mettere in votazione anche questo punto? Allora punto n.4 “Approvazione del Progetto *Geneticamente* e concessione in comodato”...Consigliere, se lei ascolta quando io parlo...no, io l’ho guardata Consigliere Moretti, e ho anche...e ho anche detto “La guardo giusto Consigliere Moretti”, nei limiti istituzionali, nei limiti istituzionali ovviamente...allora, ho detto e ripeto Consigliere, che forse era distratto, distratto da scrivere o non so che cosa stava facendo in quel momento, Consigliere...no, no vedo bene, co ‘sti occhiali vedo benissimo Consigliere Moretti...comunque dicevo, siccome abbiamo fatto il dibattito su questo punto, se non ci sta...se non ci stanno altri interventi, se non ci stanno altri interventi, ho visto che mani non se ne alzavano, caro Consigliere Moretti, probabilmente per farlo risparmiare, vedo che il Consigliere Voccia...vedo che il Consigliere Voccia anche se intempestivamente comunque ha alzato la mano...Consigliere Voccia, prego...

Cons. Voccia: Grazie Presidente. Io non intendevo offendere nessuno nella mia esternazione precedente, anzi, inviterei, visto che sono diversi anni che diversi di noi fanno parte del Consiglio Comunale, e si è sempre detto che speriamo di avere un dibattito, un Consiglio Comunale aperto, Consiglio Comunale chiuso, come di norma, sul benedetto 1968 e tutto quello che è successo politicamente dal ’68 a venire. Beh, io l’ho sempre auspicato, dalla parte diciamo del...vostra, di maggioranza, non tutti chiaramente perché non tutti sono presenti, tutti quanti “Ah si così finalmente ci chiariamo, finalmente diciamo le cose come realmente sono avvenute...”, beh sono passati 15 anni, ‘sto benedetto dibattito sul ’68 non è mai avvenuto. Io dico che il ’68 l’ho vissuto come lo abbiamo vissuto tutti e se...

Presidente Caredda: Consigliere non è che vuole aprire il dibattito sul ’68 oggi?...la invito...

Cons. Voccia: ...eh, arrivo al dunque...Presidente...Presidente...sto arrivando, sto arrivando al dunque...

Presidente Caredda: ...ah...arrivi...

Cons. Voccia: ...e per ciò che io ricordo a memoria del Presidente di questa Fondazione, se è lo stesso personaggio perché io ancora metto il punto interrogativo, se è lo stesso personaggio, io non lo so, perché può darsi pure che parliamo di un’omonimia, di un altro Mario Capanna, a me risulta che un certo signor Mario Capanna...stava nel Potere Operaio, Mondo Studentesco, i moti del ’68, beh io onestamente di questo personaggio ad oggi ancora nun me fido. Scusatemi, sarò che c’ha la corrente elettrica ma ancora me ricordo questo Mario Capanna del 1968 e pertanto già faccio la dichiarazione di voto...

Presidente Caredda: ...oh, ecco Consigliere...

Cons. Voccia: ...voto no!

Presidente Caredda: Benissimo. Consigliere Moretti...non ha chiesto la parola?...

Cons. Moretti: Adesso in effetti, avevo chiesto la parola...

Presidente Caredda: ...un attimo che si stanno alzando troppe mani insieme, dobbiamo dare un ordine...

Cons. Moretti: ...c'è ancora aperto il dibattito su Capanna...adesso c'è...

Presidente Caredda: ...ehm, Consigliere Voccia...per cortesia, faccia intervenire il suo capogruppo...

Cons. Moretti: ...dunque io rispetto all'intervento che ho fatto prima, intendevo fare delle proposte perché abbiamo detto intanto trattiamo una delibera, poi quella successiva vediamo se in qualche modo si riesce a garantire maggiormente il Comune riguardo questa compartecipazione, diciamo, con un soggetto esterno nella gestione, nell'uso, nella ristrutturazione del Castellaccio. Io credo che la convenzione sia carente, mi rendo conto che la convenzione sarà stata concordata con questi soggetti e che quindi, da parte loro come da parte nostra, ci sia stato un assenso sul testo che abbiamo questa sera in delibera, no? Però, ribadisco, ci sono due cose essenzialmente da stabilire perché il Sindaco dice che c'è un articolo, l'ho letto anch'io, che nel quale si dice con chiarezza, che se non ottemperano ai propri obblighi, noi siamo nella condizione di poter rientrare nel possesso del bene e farci quello che vogliamo, ma non si dice in quanto tempo questo può succedere, loro potrebbero portarci avanti con una serie di problemi che non dipendono da noi, e magari i tempi si allungherebbero e i venti anni che hanno a disposizione, possono trascorrere in buona parte. Allora quello che io sostengo è che nella convenzione, dovremmo mettere un limite temporale, cioè questi signori con tutta la considerazione dell'impresa che hanno di fronte, quindi ristrutturare un bene che sta in una condizione quale quella che conosciamo, un grosso investimento come quello che faranno e problemi che notoriamente sono legati al fatto che costruzioni antiche hanno bisogno, da una parte di essere messe a norma, dall'altra anche di rispettare caratteristiche architettoniche; tenuto conto di tutto quanto questo, credo che alla fine un limite temporale bisognerà metterlo, cioè io mi sentirei di proporre, che ne so, che se entro 5 anni non hanno quantomeno iniziato i lavori e stanno in stato di avanzamento, il Comune inizia le procedure per entrare in possesso del bene e loro fuori; nello stesso modo per esempio, una delle garanzie che potremmo chiedere a nostra tutela, è che un membro scelto dal Comune che possa essere un Consigliere, un Amministratore, un Funzionario, entri come membro della Fondazione, o nel Progetto Geneticamente che poi adesso non so bene se è la Fondazione che con soldi propri finanzia l'impresa, o è il Progetto Geneticamente che viene finanziato per la parte scientifica e contemporaneamente per la parte strutturale, non ho capito se succede questo, quindi potremmo chiedere che un nostro rappresentante sia presente all'interno del progetto; inoltre cercare di vedere qual è la possibilità che abbiamo di collaborare alla

ristrutturazione, perché ripeto, la possibilità di fare le cose insieme, abbrevia i tempi per noi, non renderà quell'area un cantiere per 50 anni, e diventerà immediatamente fruibile e insomma cercare di avere un po' più le idee chiare nel rapporto che ci legherà a queste persone. Io immagino che l'Amministrazione avrà fatto tutte quante le verifiche del caso, il Sindaco prima ci ha fatto sapere che è vero che la Fondazione non fa ricerca, fa più che altro informazione, divulgazione, raccoglie e gestisce informazioni che la ricerca produce e che lo fa ad un livello molto elevato e questo è un segnale positivo, perché qui nella nostra zona, si potrebbe a seguito delle attività che svolge la Fondazione, avere un ritorno ad un livello molto elevato da un punto di vista congressuale, e anche diciamo culturale in senso generale. Quindi, sono tutte questioni da non sottovalutare, però ribadisco, le fondazioni vivono una vita com'è quella di tutte le Onlus: hanno momenti di grande disponibilità e momenti anche di difficoltà. Noi non dobbiamo essere legati a questa Onlus per eventuali problemi che potrebbero essere derivati da un loro inserimento in un quadro politico che non conosciamo, da un'eventuale cattiva gestione che li portasse ad avere problemi, quindi io credo che il Comune debba fare un discorso molto chiaro e debba chiedere un inserimento in convenzione, dire i tempi, penso che potranno accettarli; se necessario, non so adesso quale possa essere la formula, se volete votare la delibera questa sera, integrarla successivamente, oppure dare per scontato che possono accettare in convenzione questa nostra richiesta, insomma non so come però credo che una tutela di ordine temporale vada messa e anche di ordine qualitativo insomma, inteso come tipologia di intervento, questa è la nostra proposta.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì, chiedo una breve pausa per vedere, visto che siamo parlando di atti che quando vengono modificati insomma hanno bisogno di moltissima attenzione, chiedo una pausa di 10 minuti al Consiglio, Presidente, oppure vabbè sentendo...

Presidente Caredda: ...no, lei stava fuori dall'aula Consigliere Ascitutto! Eh, l'ha chiesta 4 volte la parola, non è che l'ha chiesta prima, Consigliere! Anche il Consigliere Battilocchi ha chiesto la parola, il Sindaco ha chiesto l'interruzione, dopo avrà la parola, Consigliere Ascitutto! È sospeso il Consiglio 10 minuti...

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Verifica presenza numero legale – “Approvazione del Progetto Geneticamente e concessione in comodato d’uso alla Fondazione dei Diritti Genetici del Castellaccio di Monteroni”.

Presidente Caredda: Consiglieri in aula, per favore, riprendiamo il Consiglio Comunale. Dottoressa Boccato, per favore l’appello...

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all’appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dott.ssa Boccato: Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D’Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea...3...3,6...6, 9...10,11,12,13, 14 presenti.

Presidente Caredda: Grazie. La parola al Sindaco che ha chiesto l’interruzione.

Sindaco Paliotta: Tenendo presente che alcune delle preoccupazioni e delle sollecitazioni che sono state fatte sono (omissis) condivise, proponiamo di inserire nel deliberato, alla parte finale, i seguenti punti: *“Stabilire che i progetti di ristrutturazione degli immobili principali, debbano essere presentati entro sei mesi dalla firma del contratto di comodato, ferma restando l’osservanza delle tempistiche previste dalla normativa urbanistico – edilizia, in tema di approvazione di progetti; dare mandato all’Amministrazione di chiedere che un rappresentante del Comune, faccia parte...”*

Presidente Caredda: ...concessione edilizia...

Sindaco Paliotta: ...in tema di...in merito al...in merito, si, alla realizzazione...realizzazione...si, si...alla realizzazione delle opere...”...*dare mandato all’Amministrazione di chiedere che un rappresentante del Comune faccia parte del Comitato di Coordinamento del Progetto Geneticamente; dare mandato all’Amministrazione di realizzare accordi con la Fondazione per la diffusione della conoscenza scientifica, sulla ricerca genetica, nelle scuole di Ladispoli...”*

Presidente Caredda: Allora ha chiesto la parola il Consigliere Battilocchi e poi il Consigliere Ascitutto, prima dell’interruzione. Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente ma soltanto per stigmatizzare quello che è accaduto poc’anzi e che ha fatto uscire dall’aula il Consigliere Astolfi, che se ne è andato. Io credo che il Consigliere Voccia forse, o si è espresso male, o è stato compreso male, o comunque è andato fuori le righe con certe affermazioni, ma credo che ci sia anche una certa confusione non da poco su quello che è stato il ’68, comunque non è questa la sede per discutere. Volevo soltanto ricordare che ieri sera in Commissione. Presidente, proprio dalla parte della minoranza, non ricordo se Penge o il Consigliere Ardita, mi avevano informato

che l'ex fascista Alemanno, oggi sindaco di Roma, hanno stanziato 500.000 euro proprio per partecipare a questa Fondazione, (omissis)...veniva detto...prego? ...comunque questo è quello che mi è stato detto quindi credo che aldilà di queste fesserie perché oggi come oggi, visti i problemi cui andiamo incontro, credo che non siano cose da riderci sopra; aldilà di queste cose è importante quello che si sta facendo ed è un'importanza che è riconosciuta a tutti i livelli e da qualunque colore politico, questo è; quindi dicevo, Regione interessata, Provincia, interessata, Comune di Roma interessato, noi siamo la parte finale di questo percorso e credo che sia veramente importante, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere Asciutto.

Cons. Asciutto: Sì, grazie Presidente, volevo ringraziare il Sindaco per aver inserito nella convenzione la parte dei progetti che dovrebbero essere presentati dalla Fondazione per le nostre scuole, quindi questa era una parte di intervento che avevo chiesto prima della sospensione del Consiglio Comunale, però una domanda volevo chiedere al Segretario: fino a che punto è legittimo imporre ad un ente comunale la convenzione, la stipula di una convenzione con una fondazione? Ecco, in questa maniera, così come ha fatto l'ARSIAL, ha imposto al nostro Comune la stipula della convenzione con quest'ente, con questa Fondazione, è legittimo o no? Ecco, forse le due osservazioni dei due Consiglieri di minoranza, era riferito a questo particolare atteggiamento da parte dell'ARSIAL. È legittimo, Segretario? Ecco...ecco...grazie...eh, ma...

Presidente Caredda: ...è personale...vabbè, ma...eh, Consigliere Asciutto...sì ma ormai l'intervento l'ha fatto quindi ...

Cons. Asciutto: ...no è che mi riferisco al fatto quanto sia legittimo o no, l'avvocatura regionale può darsi che abbia espresso un parere ma io chiedo il suo personale parere; dal mio punto di vista credo che non sia molto legittimo, siamo in democrazia, quindi non si può imporre ad un ente comunale, un'imposizione soprattutto con una Fondazione come questa, ma a prescindere dal fatto in questione, ne beneficia l'opinione, la collettività e questo è l'obiettivo fondamentale cui noi Consiglieri dobbiamo far fronte, però credo che le osservazioni dei due Consiglieri di minoranza si riferiscano a questo atteggiamento di imposizione ecco, e chiudo qui il mio discorso, grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Ardita.

Cons. Ardita: Io nella mia coerenza, lo stesso, sono solidale e condivido il pensiero del Consigliere Voccia, poi dico ai Consiglieri che, nel confronto democratico io quando ascolto quello che dice D'Alessio mica rispondo con delle parolacce? Anche perché dice delle cose molto interessanti, quando il Consigliere afferma che bisogna prepararsi, che bisogna avere un'etica, mi ricorda degli interventi molto importanti del...

Presidente Caredda: Consigliere scusi, abbiamo "Approvazione Progetto Geneticamente"...

Cons. Ardita: ...ho detto...

Presidente Caredda: “...concessione in comodato d’uso alla Fondazione Diritti Genetici del Castellaccio di Monteroni...”

Cons. Ardita: ...allora, allora lei deve permettere...

Presidente Caredda: ...se al proposito ha qualcosa da dire ascoltiamo con piacere...

Cons. Ardita: ...Presidente, Presidente...allora lei deve riascoltare un’altra volta la registrazione: come ha permesso...

Presidente Caredda: ...si le ascolto la notte prima di andare a dormire Consigliere...

Cons. Ardita: ...come ha permesso al Consigliere D’Alessio di fare un’analisi, lei in democrazia, anche a me brevemente...

Presidente Caredda: ...lei faccia una sintesi però...

Cons. Ardita: ...e io faccio una sintesi...allora dico che apprezzo quello che ha detto il Consigliere che bisogna prepararsi, dice “Diciamo agli altri Consiglieri che bisogna prepararsi, bisogna avere un’etica”. Aggiungo che quello che dice in aula alla Camera Di Pietro, io lo condivido, che chi va a fare il Consigliere Politico, non dovrebbe avere dei precedenti penali, chi dovrebbe fare il politico, non dovrebbe avere dei conflitti di interesse all’interesse all’interno dell’Amministrazione Comunale o nel governo; questo mio caro D’Alessio lo condivido appieno, cioè non è che...sposo il tuo pensiero e aggiungo qualcos’altro in più. Concludo l’intervento, voto negativo.

Presidente Caredda: Consigliere Garau.

Cons. Garau: Sì, grazie Presidente, no, vedi, Roberto, non credo che Voccia si sia sbagliato e che Astolfi, anzi esprimo solidarietà per Astolfi e credo che citare o urlare o rivendicare se questo è il fascismo, io credo che il fascismo ha fatto danni gravi alla nostra nazione e credo che quindi non si può permettere di usare questi termini all’interno di un’aula consiliare, questo lo dico anche al Presidente e al Sindaco ed esprimo di nuovo solidarietà, perché anch’io volevo andare via, abbandonare l’aula per protesta, visto il punto importante all’Ordine del Giorno, quindi rimango soltanto per questo motivo, quindi credo che questo sia un fatto grave che non si deve ripetere in aula consiliare. Per quanto riguarda l’integrazione, mi trovano d’accordo; l’unico aspetto che vedo francamente visto poi la mia contrarietà in generale e viste le responsabilità che dicevo nel passato, politiche da parte della Regione e della Provincia, della gestione della questione del Castellaccio di Monteroni, siccome io ho dei pregiudizi sul fatto di chiedere delle partecipazioni all’interno di enti, nomine e quant’altro, io non vedo il senso di chiedere una rappresentanza all’interno della Fondazione. Io credo che la Fondazione deve fare il suo lavoro, sicuramente lo farà bene, se lo farà male noi dovremmo attaccare e richiamare alle loro responsabilità, credo che questo mi da un senso diverso invece, questa richiesta di partecipazione con un rappresentante del Comune, dell’Amministrazione, mi dà un senso come dire, ci vogliamo stare, noi...io personalmente stimo la posizione di Governo Civico anche perché abbiamo sempre contestato gli enti e quant’altro, queste...queste come dire, queste case, queste situazioni dove appunto serve a nominare rappresentanti di qualcosa, dare un posto a

qualcosa, personalmente ecco l'unica osservazione che faccio, quindi chiedo al Sindaco questa parte di cassarla, questa rappresentanza e rappresentatività da parte dell'Amministrazione Comunale o dal Consiglio, così come chiesto insomma, per il resto mi trova d'accordo, quindi io richiedo ancora una volta una modifica che appunto questa rappresentanza all'interno da parte dell'Amministrazione Comunale, in qualsiasi modo deve stare fuori. Rinnovo ancora la solidarietà al Consigliere Astolfi e invito il Consigliere Voccia a non usare più termini di questo tipo perché personalmente mi ritengo offeso, grazie.

Presidente Caredda: Consigliere D'Alessio.

Cons. D'Alessio: Presidente, solo per chiarezza: voto favorevole di Azione Popolare. Invito Ardita a stare attento quando parla; siccome ha nominato il nome D'Alessio e subito dopo ha aggiunto "Io sono a favore di Di Pietro che dice che chi ha incarichi" - chi ha incarichi pubblici, non so che cosa ha aggiunto - "non deve andare in galera, non deve andare..." . D'Alessio non ci è mai andato, D'Alessio non ci è mai andato...no, devi stare attento a come parli, guarda ti do anche del tu, da questo momento passiamo al lei...Consigliere Ardita, deve stare attento! Deve stare attento! Gliel'ho spiegato anche prima!

Presidente Caredda: Consigliere Battilocchi, poi il Consigliere Voccia...

Cons. Battilocchi: No, io credo che forse sia stato male interpretato allora il mio intervento...la mia solidarietà andava al Consigliere Astolfi che è uscito, però nell'interruzione, ho avuto modo di parlare anche con il Consigliere Voccia, il quale dice "Molto probabilmente non mi sono spiegato bene, non è stato capito il mio intervento". Io spero, me lo auguro, che questo non sia stato un inno al fascismo perché sarebbe contro la legge e perseguibile anche ai sensi di legge, però...

Presidente Caredda: ...ce lo vuole spiegare infatti?

Cons. Battilocchi: ...questo ce lo dirà lui e sono affari suoi...intendevo rispondere a Garau che, sul quale invece ci premevo ad essere chiaro. Credo che...

Presidente Caredda: ...Cons. Voccia...

Cons. Battilocchi: ...credo che...

Presidente Caredda: ...ah, scusi...

Cons. Battilocchi: ...credo che la proposta di cassare quella previsione di inserimento di una rappresentanza comunale nell'ambito di quella che è la Fondazione, sia condivisibile perché in effetti la Fondazione ha fatto tutt'altro che un lavoro sul quale noi possiamo essere partecipi in un certo senso in quella che è l'attività della Fondazione. Faccia il suo lavoro, noi ci interessa che lo faccia bene perché sta nel nostro territorio, sicuramente non saremo noi né in grado, né la possibilità di andare a verificare se dal punto di vista scientifico fa bene il proprio lavoro o meno, non me la sento insomma, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Sì, grazie Presidente così mi dà anche modo di poter chiarire una frase detta da me che se...mi dispiace per il Consigliere che si è alzato e se ne è andato perché se aspettava 30 secondi, avrebbe capito pure il senso della mia, della mia “Viva il fascismo”, nel senso che mica so tanto scemo che vado a fare l’apologia di reato, voglio dire che come diceva pure il Consigliere Battilocchi, se il fascista Alemanno, ha dato 500.000 euro per questa Fondazione, beh tutti quelli che danno i soldi in questo senso, beh, “Viva il fascismo”, “Viva il fascista”, cioè, che ha dato 500.000 euro per ‘sta Fondazione. Cioè, voglio dire, quando ho detto che all’epoca del ’68 c’è stata una rivoluzione, chi da una parte e chi dall’altra e poi si intende che io sono fascista, io neanche ero nato! Io so’ nato nel ’47, scusatemi, ho una storia come tutti qui dentro hanno una storia, beh, la storia non è che si può buttare nel cestino. Nessuno di noi pensa che si può buttare la storia di una vita nel cestino, assolutamente, tutto qua. Io non volevo offendere nessuno e non era mia intenzione offendere né prima l’aula consiliare di cui io faccio parte, è una carica istituzionale, figuratevi se potevo dire “Viva il fascismo”; “Viva il fascismo”, nel senso metaforico, ecco, grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Sì, riguardo alle perplessità espresse da alcuni Consiglieri in merito alla presenza di organismi comunali all’interno del progetto; forse i Consiglieri non hanno ascoltato bene quando il Sindaco ha letto l’integrazione, non si chiede di entrare nella Fondazione, lungi da noi l’idea di partecipare ad una Fondazione che francamente nasce con scopi diversi da quelli che perseguiamo noi come Consiglieri Comunali; noi chiediamo di entrare nel progetto che si chiama Geneticamente, che ha ricevuto il finanziamento e che oltre le attività scientifiche, nella parte iniziale, svolgerà quelle tecniche, meramente ricostruttive del Castellaccio e quello invece ci interessa, nel senso che, abbiamo inserito dei vincoli riguardo la tempistica e siccome presentano dei progetti e quei progetti debbono essere realizzati, se c’è qualcuno di noi che li può seguire da vicino, soprattutto ripeto per la parte di ristrutturazione, questo non sarebbe male; non è una questione scientifica, che peraltro Consigliere Battilocchi non è detto che non siamo in grado di seguire, anche per la parte scientifica, quindi devo dire che in questo senso, essere presenti rappresenta forse una garanzia in più, grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Garau.

Cons. Garau: Sì, grazie Presidente, eh... personalmente per quanto riguarda il progetto, il progetto deve essere presentato al comune a prescindere, quindi deve essere approvato e quindi dovrà essere valutata e sottoposto all’attenzione dell’Amministrazione Comunale e dei tecnici del Comune, in più, se non ricordo male, è oggetto di attenzione della Sovrintendenza e quindi sarà, come dire sottoposto anche all’attenzione e al vaglio della Sovrintendenza, più garanzia di questo, noi siamo sempre i soliti, i controllori e quindi dobbiamo fare questo, ognuno deve fare il proprio ruolo e io credo profondamente a questo luogo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a Lei, conclude il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Intanto su quello che è stato, io vorrei interpretarlo come un incidente di percorso, quindi una frase che è stata detta in questo Consiglio Comunale che penso che, da quando è finita la guerra in poi, nessuna assemblea elettiva ha più detto... eh... il fascismo è stato un male per l'Italia, ormai lo hanno, ormai lo... Fini ha detto che è stato un male assoluto, Alemanno, si è, si è... si è, non esiste invece, bisogna avere il coraggio di dire le cose, Fini ce l'ha avuto questo coraggio, bisogna avere il coraggio di dire le cose... eh non invece, perché se uno ruba, però ha rubato anche quell'altro... no, sta rubando e va condannato, non esiste il però... però c'è anche un altro... eh... tra l'altro, le ricordo ancora una volta che lei è di una ignoranza inaudita, perché chi vede qui di fronte stava con Guido Rossa, a cui... le brigate rosse hanno sparato, io il giorno in cui le brigate rosse e i bri... e i brigatisti hanno assaltato Lama, impedendogli di parlare io difendevo Lama, non stavo dall'altra parte, sia chiaro. E' chiaro? Quindi non confonda le brigate rosse con la sinistra, non c'entra niente, quelle che vede, le persone che vede qui l'hanno sempre combattute la sinistra, noi siamo dalla parte di D'Antona, ha capito? E detto questo, detto questo, detto questo, su questo quindi, io però dico un'altra cosa, voglio dire a tutti noi, noi Consiglieri anche a chi è andato via, io umanamente sono solidale, ma la prima cosa che fece il fascismo è chiudere i Consigli Comunali e il Parlamento...io non me ne vado da qui perché qualcuno dice certe cose e... né io, né gli altri, il Consiglio Comunale deve andare avanti, perché se tutti ci fossimo alzati, noi stasera avremmo negato la democrazia, e la democrazia, tenete, guardo di là, ma guardo anche di qua, perché sono sicuro che la democrazia la esprimete anche voi in questa città, nel senso che voi siete l'espressione, tutti noi siamo l'espressione della democrazia, devi far funzionare le istituzioni è la prima regola della democrazia, far funzionare le istituzioni e decidere. Detto questo io torno al, all'argomento, io faccio appello ai Consiglieri di non dividersi su una questione che mi sembra che, insomma, abbiamo trovato l'unità, con intenti molto ampia, quel punto, il punto in cui si chiede di far parte di un coordinamento per il progetto rispetto le, le, le osservazioni, rispetto anche la non adesione completamente a questo punto, però io chiedo di trovare una sintesi, perché altrimenti rischiamo di non... di non uscire per una questione importante, ma non, non fondamentale... ehm... non, non è una commissione di ruoli, devo dire che qualche volta ci siamo lamentati come dei progetti ci siano sempre passati sulla testa e noi non abbiamo mai saputo nulla, questo potrebbe essere un modo per poter essere informati in tempo reale di quello che accade ammesso poi, insomma che, che questa cosa sia accettata e sia, quindi io faccio appello ai Consiglieri di trovare una sintesi, che può anche essere lasciare questa, questa frase come elemento, diciamo, diciamo di sicurezza maggiore, ma non di gestione, per quanto riguarda la gestione che è un altro, un'altra cosa, insomma.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, Consigliere Garau vuole intervenire su quanto detto? Perché ovviamente lei e il Consigliere Battilocchi avete fatto una proposta diversa, rispetto, quindi, se non si trova l'accordo io la devo mettere in votazione entrambe... eh no... la possiamo suddividere in 3 questa... questa votazione... allora, l'integrazione come quando votiamo il bilancio, votiamo gli emendamenti, cioè funziona in questo modo... quindi possiamo mettere in votazione, se magari, cortesemente il Sindaco legge il primo... e metterlo in votazione, scusi, devo dichiarare aperta la votazione, ovviamente, prego Sindaco...

Sindaco Paliotta: Primo emendamento, *“Stabilire la ristrutturazione degli immobili principali devono essere presentati entro 6 mesi dalla firma dal contratto di comodato*

d'uso, del comodato, fermo restando l'osservanza delle tempistiche della vigente normativa urbanistico-edilizia in tema di realizzazione delle opere..."

Presidente Caredda: Allora Consiglieri, chi è favorevole all'approvazione di questo emendamento, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1,2,3,4,5,6,7,8...

Presidente Caredda: un attimo, un attimo solo Dottoressa...

Sindaco Paliotta: ...entro 6 mesi dalla firma del comodato...

Presidente Caredda: quindi...

Dott. Boccato: ... 8... 3 e3, 6,7,8, 9, 10, 11, 12, 13, 14

Presidente Caredda: Chi si astiene?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: un astenuto... contrari? Nessuno... quindi l'emendamento è approvato, il secondo?

Sindaco Paliotta: da eh...

Presidente Caredda: Consigliere Voccia... ah, sta fuori dall'Aula? ... se è vero... non...

Sindaco Paliotta: allora...

Presidente Caredda: ... non l'avevamo capito, Consigliere ... allora è astenuto, se sta nell'Aula... se sta in Aula... no, sta fuori dall'Aula...

Dott. Boccato: Si allontana Voccia...

Presidente Caredda: Si allontana Voccia... prima della votazione, ovviamente, si è allontanato?

Dott. Boccato: Si ...

Sindaco Paliotta: "...dare mandato all'Amministrazione di chiedere che un rappresentante del comune, faccia parte del comitato di coordinamento del Progetto Geneticamente..."

Presidente Caredda: Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1, 2, 3... 3

Presidente Caredda: Chi è contrario?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7...

Presidente Caredda: ... chi si astiene?

Sindaco Paliotta: ...si astiene?

Presidente Caredda: ... si... eh... anche... Consigliere Ardita... allora, ripetiamo la votazione... ripetiamo la votazione... eh...

Dott. Boccato: Allora io... sono 3 favorevoli, 1,2,3... allora...

Presidente Caredda: ... no... no... pur'io sono astenuta...

Dott. Boccato: allora 3...

Presidente Caredda: ... no...

Dott. Boccato: allora contrari? 1,2,3,4,5,6,7 contrari...

Presidente Caredda: astenuti... 3...

Dott. Boccato: 1,2,3...

Presidente Caredda: ... quindi sono 7?

Dott. Boccato: 13, perfetto...

Presidente Caredda: ... quindi approvato...

Sindaco Paliotta: ... "dare mandato"...

Dott. Boccato: eh, cioè, è stato rigettato...

Sindaco Paliotta: ... si...

Presidente Caredda: ... si, si, si, ovviamente respinto, certo, certo... non approvato.

Sindaco Paliotta: “...dare mandato all’Amministrazione di realizzare accordi con la Fondazione per la diffusione della conoscenza scientifica sulla ricerca genetica nelle scuole di Ladispoli...”

Presidente Caredda: Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,11, 12...

Presidente Caredda: Chi è contrario?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Chi si astiene?

Dott. Boccato: 1, astenuto...

Presidente Caredda: Un astenuto... adesso dobbiamo votare in toto l’intera delibera... così come emendata... Consigliere Moretti, è rimasto incastrato? No...? Ah, prego, Consigliere...

Cons. Moretti: No semplicemente una considerazione, al margine di questa cosa che s’è verificata adesso... credo che da parte di alcuni consiglieri ci sia a volte anche un po’, non lo so, forse una parola o ignoranza eh... rispetto a certi temi... non ho capito per quale motivo vi siete spaventati nel volere entrare nel progetto Geneticamente... quasi come se fosse stato un rifiuto a voler capire, comprendere, ah... a, a controllare anche, no? In una, in una situazione da una posizione che è molto più vantaggiosa, rispetto a quella del Consigliere comunale... eh... come dicevo prima, noi ci siamo... eh... associati a questo mezzo, che stiamo associando, ad una fondazione che di fatto non conosciamo... ah delle credenziali, anche importanti e viene sul nostro territorio a fare, ad operare un’attività scientifica, noi in questa prima fase non è, non discutiamo delle sue capacità scientifiche, discutiamo semplicemente la sua capacità di attuare un progetto di ristrutturazione, e questo era la sinterizzazione del significato di proporre una persona all’interno del gruppo, credo che questo abbia, non so, forse confuso le idee ad alcuni di voi ho visto che avete fatto una scelta un po’ così... al...

Presidente Caredda: ... siamo in fase di votazione, caro Consigliere...

Cons. Moretti: No, per fare il punto della situazione, eh... la nostra, volevo sottolineare questo, la nostra correttezza rimane di fondo, anche se non sono stati accettati tutti quanti i nostri emendamenti votiamo comunque come da impegni presi, la delibera, però devo dire che, insomma, non avete fatto ‘na gran figura e, secondo me, la vostra è proprio una scorrettezza di fondo, in questo senso, perché usare la maggioranza per votare, così, in sfregio, un emendamento presentato dall’opposizione, effettivamente, non è, non è molto dignitoso...

Presidente Caredda: ... m'ha chiesto la parola il Consigliere Garau... penso per controbattere...

Cons. Garau: Sì, io sarei andato al voto così come aveva, aveva annunciato lei, insomma questi insegnamenti e queste bacchettate di ignoranti, preoccupati, io, non so, non so né preoccupato, né ignorante... non me ne frega niente, non mi interessa proprio, non mi interessava quest'emendamento, se permette il Consigliere Moretti, ho la mia idea, sono stato, come dice molte volte qualche consigliere dell'opposizione, eletto dai, dai cittadini e quindi se permette, faccio la mia valutazione e non sto qui a, a prendere lezione da lei o delle valutazioni che soltanto a carattere personale, queste bacchettate se le può risparmiare, io, ecco, insomma, andrei al voto, anche visto l'ora, quindi grazie.

Presidente Caredda: ... il Consigliere Lauria ha chiesto un attimo la parola...

Cons. Lauria: Io sono testardamente convinto che il giusto è il rispetto dell'opinione altrui, quindi io rispetto... l'osservazione di... di Filippo Moretti e non, non m'aspetto (omissis)...

Presidente Caredda: ... Allora... continuiamo la discussione del punto così come emend, emed... Consigliere Moretti... Consigliere Moretti... dai, La prego... eh... in fase di votazione il dibattito è chiuso, comunque... quindi, e... poi comm... commenti possono essere... non sta in quest'Aula, per fortuna sta da n'altra parte, perché... Consigliere Ardita, lei, per parlare... per parlare, deve chiedere la parola, dopo 2 anni, ancora non ha imparato, io non le posso far niente... Consigliere Moretti...

Cons. Moretti: Proprio brevemente... mi dispiace che alcuni si sentano bacchettati, io non intendevo bacchettare.. eh... Era semplicemente... stavo facendo una considerazione... non, non, non intende bacchettare nessuno, se qualcuno se sente bacchettato, me dispiace questo, insomma... vuol dire che a scuola le prendeva le bacchettate, je so rimaste in mente ...

Presidente Caredda: Consigliere... per cortesia...

Con. Moretti: ... e questa... e questa sera se le ritrova n'altra volta...

Presidente Caredda: ... basta, no eh... eh no, eh no, e il dibattito è chiuso, dai su, stiamo, stiamo, stiamo alla votazione, Consiglieri... e... non è che dobbiamo fare... questo è... facciamo le persone serie... ecco... si adesso, dopo che lei ha fatto il suo intervento, ha risolto il problema? Consigliere Garau, parli... sì, allora risponda che pure lei si sente bacchettato, e che le devo dire... bravo... allora, bravo, ha dimostrato la Sua intelligenza Consigliere Garau... ha, ha dimostrato la sua intelligenza... punto 4 così com'è emendato, "Approvazione progetto Geneticamente, concessione in comodato d'uso alla Fondazione dei Diritti Genetici del Castellaccio dei Monteroni", chi è favorevole, così com'è emendato, visto che abbiamo votato i singoli emendamenti, alzi la mano...

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,11, 12 favorevoli...

Presidente Caredda: Chi si astiene?... Chi è contrario?

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 1 contrario...

Presidente Caredda: Un contrario... l'immediata esecutività di questo punto, chi è favorevole alzi la mano...

La Segretaria Generale procede con il conteggio della votazione in aula

Dott. Boccato: 3 e 3 6, 7, 8, 9, 10,11, 12 ... e un contrario?

Presidente Caredda: Un attimo chiediamo... Chi è favorevo... chi è... chi si astiene?... Chi è contrario?

Presidente Caredda: Un contrario... il punto è immediatamente eseguibile... eh... Consigliere Voccia... La invito a presiedere... c'è ancora un punto, "Approvazione schema di contratto di servizio di trasporto scolastico"...

OGGETTO: “Approvazione schema di contratto di servizio di trasporto scolastico”

Vicepresidente Voccia: Allora si passa al quinto punto, come d'accordo col Presidente, che lei doveva andare via e io prendevo il suo posto, si passa al quinto punto, prego Sindaco... questa è l'Ala... sarebbe il trasporto scolastico...

Sindaco Paliotta: Allora, com'è noto il trasporto scolastico, il trasporto scolastico è gestito dall'Ala, a cui il comune ha affidato il servizio... eh, noi modifichiamo... oh... approviamo un nuovo schema di contratto dei servizio, la delibera è andata in commissione... eh... quindi mi sembra che il Consiglio Comunale sia a conoscenza dei contenuti del, dell'atto...

Vicepresidente Voccia: Ma, se l'Aula, me lo, me lo permetto, io ho 3 cose, perché ho partecipato alla Commissione, mo, in questo momento... c'ho funzioni di Presidente, però mi lasci dire, Sindaco che quello che dicemmo nell'approvazione del bilancio preventivo, che il costo, il costo sarebbe stato intorno alle 900.000€ ed 700.000€ a carico del Comune, a noi... eh... ci sembravano troppe all'epoca, e ci sembrano troppe ora, in quanto, giustamente, voi dal vostro punto di vista ritenete che spendere 700.000€ per il trasporto scolastico è un servizio... chiamatelo civile, di... sociale compagnia bella, noi riteniamo che quantomeno il 50% dei costi che l'Ala Servizi... spende, il 50 % lo debbono pagare i contribuenti che fanno sì... che usufruiscono del servizio, lo dicemmo all'epoca, l'abbiamo detto pure l'altro giorno 700.000€ ci sembrano troppi... si ce stanno i numeri...

Dott. Boccato: eh no, è uscito, è assente Ardita... io ho già firmato...

Vicepresidente Voccia: eh bèh contiamo un attimo...

Dott. Boccato: 2, 3, 6, 8, 9... 10

Vicepresidente Voccia: 3, 6, 8, 9... 10... eh... devo sospendere il Consiglio Comunale e fra 5 minuti rifacciamo l'appello... Segretaria, Segreatria...

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa, dopo la sospensione.

OGGETTO: Verifica presenza numero legale.

Vicepresidente Voccia: Appello Segretaria, grazie...

La Dott.ssa Boccato nel ruolo di Segretaria Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

***Dott.ssa Boccato:** Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea...3...3,6 e 3, 9...il Consigliere Di Girolamo è presente? 10...*

Vicepresidente Voccia: Visto che manca il numero legale, questo punto sarà riconvocato in seconda convocazione, dichiaro sciolto il Consiglio Comunale... 'o so, Francè, puoi, puoi parlare, io ti do a parola, per carità, però... Francè, io sto qui, non vado via e...puoi parlare...

